

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 80

Euro 3,28

Anno 39

19 giugno 2008

N. 103

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio
2008, n. 776

Modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri di cui alla L.R. 20/03 – Anno 2008

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 maggio 2008, n. 776

Modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri di cui alla L.R. 20/03 – Anno 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il combinato disposto dall'art. 3, lett. B), dall'art. 9, comma 4, e dall'art. 22, comma 2, della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 "Nuove norme per la valorizzazione del servizio civile. Istituzione del servizio civile regionale. Abrogazione della L.R. 28 dicembre 1999, n. 38", a norma del quale la Regione incentiva progetti di servizio civile volontario regionale per tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza;

dato atto che, a tal fine, la L.R. 21 dicembre 2007, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2008 e Bilancio pluriennale 2008-2010" ha provveduto a dotare complessivamente il Cap. 4318 "Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (Legge 8 luglio 1998, n. 230; Legge 6 marzo 2001, n. 64; DLgs 5 aprile 2002, n. 77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla U.P.B. 1.2.1.1.115 (Mezzi propri), di uno stanziamento pari ad Euro 507.974,87;

ritenuto opportuno riaffermare che le modalità operative dell'azione regionale nell'ambito del servizio civile integrano quelle del livello nazionale, secondo il principio di leale collaborazione, cercando di rafforzare i presupposti affinché tutti gli enti e tutti i cittadini del nostro territorio possano avere uguali opportunità ed il servizio civile possa costituire, insieme, momento di crescita per i singoli, risposta ai bisogni della comunità, esperienza contingente che una volta terminata possa alimentare e garantire continuità alle forme tradizionali dell'impegno civile, in particolare del volontariato;

ritenuto che a tal fine i Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile, di cui all'art. 16 della L.R. n. 20 del 2003, di seguito denominati CO.PR.E.S.C., possano costituire l'ambito ideale di confronto e di condivisione per promuovere e concretizzare a livello locale le predette finalità;

considerato:

- che la su richiamata legge regionale demanda alla Giunta regionale la definizione delle modalità per la presentazione dei progetti di cui sopra;
- che gli esiti delle attività di monitoraggio e valutazione sulle precedenti esperienze di servizio civile regionale rivolte a giovani cittadini stranieri debbano essere valorizzati e tradotti in specifiche indicazioni per la nuova progettazione del servizio civile regionale;

ribadito:

- che il servizio civile non può e non deve sostituire posti di lavoro, né svolgere attività che siano in alcun modo assimilabili a profili professionali o comunque non rispondenti alle finalità di cui all'art. 1 della Legge n. 64 del 2001 e all'art. 2 della Legge regionale 20 del 2003;
- che, altresì, l'esperienza di servizio civile deve costituire occasione di valorizzazione e d'integrazione, in primis, per le persone più fragili che vi partecipano e che ne diventano protagonisti;
- che il servizio civile non può essere elemento utile al rinnovo dei permessi di soggiorno in Italia e che per i cittadini comunitari e stranieri che vi partecipano l'impegno lavorativo e/o di studio deve essere necessariamente prioritario, conciliato e mantenuto, solo temporaneamente, a fianco del servizio svolto all'interno del progetto. A tale proposito, l'ente deve

garantire, anche in fase di realizzazione del progetto, opportune attenzioni affinché i giovani coinvolti non perdano di vista i loro doveri ed impegni quotidiani, rischiando peraltro di essere disorientati e di compromettere i presupposti essenziali della loro permanenza nel nostro paese;

- che, infine, il servizio civile, stante la sua natura e l'impossibilità di ripetere l'esperienza, deve rappresentare strumento privilegiato per individuare nuovi volontari tradizionali e condividere con loro, e le loro realtà di riferimento, pratiche di gratuità e di attenzione agli altri;

ritenuto di dover provvedere alla definizione delle modalità di cui trattasi secondo i criteri e gli adempimenti riportati negli Allegati A, 1 e 2, parti integranti del presente atto deliberativo;

sentita la Consulta regionale per il servizio civile di cui all'art. 20 della L.R. 20/03 nella seduta del 22 maggio 2008;

richiamati:

- l'art. 37, comma 4 della L.R. 26 novembre 2001, n. 43;
- la propria deliberazione n. 450 del 3/4/2007, avente ad oggetto "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche", relativa agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

su proposta dell'Assessore alla Promozione delle Politiche sociali e a quelle educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'Allegato A concernente la definizione, per l'anno 2008, delle modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri tra i 18 anni (compiuti) e i 28 anni (da compiere), di cui al combinato disposto dall'art. 3, lettera b), dall'art. 9, comma 4, e dall'art. 22, comma 2 della L.R. 20 ottobre 2003, n. 20, nonché l'Allegato 1 con le specifiche per la progettazione emerse dall'attività di monitoraggio e valutazione delle sperimentazioni realizzate e l'Allegato 2 relativo alla modulistica necessaria per la presentazione dei progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di dare atto per le ragioni indicate in premessa:

- a) che con propria successiva deliberazione, ad avvenuta istruttoria da parte della struttura regionale competente, si provvederà all'individuazione dei progetti approvati e finanziati mediante la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale di cui all'art. 10, comma 2 della L.R. 20/03 a favore dei giovani cittadini stranieri selezionati dagli enti titolari dei progetti stessi, alla quantificazione del relativo importo per la concessione, e, ricorrendone le condizioni previste dalla L.R. 40/01, all'assunzione del relativo impegno di spesa con imputazione al Capitolo n. 4318 "Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (Legge 8 luglio 1998, n. 230; Legge 6 marzo 2001, n. 64; DLgs 5 aprile 2002, n. 77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)" afferente alla U.P.B. 1.2.1.1.115 (Mezzi propri), nei limiti dello stanziamento previsto nel Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 pari ad Euro 507.974,87;
- b) che con il medesimo atto si provvederà, altresì, all'individuazione dei progetti idonei ma non immediatamente finanziabili;
- c) che l'importo dell'assegno di servizio civile regionale, da corrispondere mensilmente a favore dei giovani cittadini comunitari e stranieri selezionati dagli enti titolari dei progetti approvati e finanziati, viene determinato, nel rispetto

- dell'art. 10 – comma 2 della L.R. 20/03, in Euro 360,00 mensili per un impegno di 25 ore settimanali/monte ore annuo di 1.200 (oppure 1.100 ore per 11 mesi o 1.000 ore per 10 mesi) ovvero in Euro 288,00 per un impegno di 20 ore settimanali/monte ore annuo di 960 (oppure 880 ore per 11 mesi o 800 ore per 10 mesi);
- d) che alla liquidazione ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento per la corresponsione dell'assegno di servizio civile regionale, di cui al precedente punto e, a favore dei giovani cittadini comunitari e stranieri selezionati, provvederà mensilmente il Dirigente competente con propri atti formali, in applicazione della normativa regionale vigente ed in attuazione della delibera 450/07;
- e) che, qualora dalle operazioni di cui sopra dovessero manifestarsi economie o risorse non utilizzate ovvero nel caso in cui un ente i cui progetti siano stati approvati dovesse rinunciare anche parzialmente, il Dirigente competente potrà ammettere a finanziamento i progetti di cui al precedente punto b) secondo l'ordine di punteggio ottenuto fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- f) che nel caso di progetti approvati con la medesima valutazione e quindi non finanziabili nella loro totalità, fermo restando il limite di finanziamento previsto nel competente capitolo del Bilancio regionale 2008 di cui al precedente punto a), verrà determinata una percentuale di riduzione dei posti richiesti in modo tale da consentire il finanziamento di tutti i progetti posizionati ex equo ovvero, se possibile, di tutti i progetti idonei non immediatamente finanziabili, ottenendo dagli enti interessati l'adesione alla proposta di ridimensionamento;
- 3) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(segue allegato fotografato)

(ALLEGATO A)

MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE NELL'ANNO 2008 DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER GIOVANI CITTADINI STRANIERI, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DALL'ART. 3, LETT. B), DALL'ART. 9, COMMA 4, E DALL'ART. 22, COMMA 2, DELLA L.R. N.20/2003.

1. Premessa

I finanziamenti di cui alla L.R. 20 ottobre 2003, n. 20 sono finalizzati alla attuazione del servizio civile regionale e al sostegno del servizio civile nazionale.

2. Soggetti destinatari

I soggetti proponenti i progetti in oggetto sono, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 20 del 2003, gli Enti di servizio civile iscritti all'albo regionale del servizio civile, prima o seconda sezione, aventi sede nel territorio della regione Emilia-Romagna.

Gli Enti di cui sopra, per la partecipazione al presente bando ed entro la sua scadenza, devono:

- essere aderenti ai CO.PR.E.S.C. di riferimento (per i livelli associativi regionali la predetta condizione è garantita mediante l'adesione delle proprie strutture locali - provinciali, comunali, ecc.- ai Coordinamenti) e in regola con il pagamento della quota associativa 2008;
- avere presentato, qualora risultino beneficiari di un precedente bando ex legge regionale 20 del 2003, le rendicontazioni finali dei progetti finanziati nelle annualità dei bandi regionali 2005 e precedenti;
- indicare, nel caso delle organizzazioni di volontariato, il registro o l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli estremi dell'atto regionale o provinciale di iscrizione.

Gli enti di cui sopra, iscritti autonomamente all'albo di servizio civile, possono presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione).

I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti da ciascun ente proponente/associato/consorzio/in accordo di partenariato.

3. Progetti ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento esclusivamente i progetti di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri, di età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 28 anni (non compiuti), già residenti o domiciliati nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna (il servizio civile non può essere il motivo del trasferimento in Italia fatto salvo per quei progetti che si innestano coerentemente in programmi di cooperazione internazionale decentrata) e in posizione regolare di soggiorno, che consenta la loro permanenza in Italia per almeno 1 anno.

4. Formalizzazione dei progetti

Le caratteristiche dei progetti di servizio civile regionale da realizzarsi in Emilia-Romagna sono dettagliatamente indicate nelle specifiche e nella modulistica allegata, parte integrante del presente documento. Pertanto, i progetti dovranno essere redatti, a pena di non approvazione degli stessi, secondo lo schema previsto nell'allegata SCHEDA 1 B, la quale dovrà essere firmata dal progettista e dal legale rappresentante dell'ente o dal responsabile nazionale del servizio civile indicati in sede di accreditamento.

5. Criteri di valutazione

I progetti saranno valutati secondo i criteri indicati nei paragrafi successivi, ripresi e modificati dall'allegato al D.M. 3 agosto 2006, come integrato con deliberazione di giunta regionale n. 1354/2007.

A parità di punteggio verrà riconosciuta la priorità ai progetti che prevedano esplicitamente l'opportunità, e coerenti previsioni progettuali, per la partecipazione al servizio civile regionale di persone a rischio di esclusione sociale.

6. Limiti e modalità di presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati esclusivamente per le sedi di attuazione già accreditate, per figure già accreditate e solo per un settore di intervento e un'area d'attività di cui alla SCHEDA 1 C.

Il numero dei giovani da impegnare nel progetto non può essere inferiore a 2 per ogni sede di attuazione di progetto

ovvero non inferiore a 1 nel caso di compresenza nella stessa sede di giovani del servizio civile nazionale.

I progetti di servizio civile hanno una durata di dieci oppure undici oppure dodici mesi. Non è consentito presentare progetti di durata diversa.

I progetti dovranno prevedere un orario di attività dei giovani in servizio civile regionale non inferiore:

- ipotesi A) alle 25 ore settimanali, ovvero un monte ore annuo di: 1200 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dodici mesi) oppure 1100 ore (nel caso di durata dei progetti pari a undici mesi) oppure 1000 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dieci mesi),

- ipotesi B) alle 20 ore settimanali, ovvero un monte ore annuo di: 960 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dodici mesi) oppure 880 ore (nel caso di durata dei progetti pari a undici mesi) oppure 800 ore (nel caso di durata dei progetti pari a dieci mesi),

cui si sommano 20 (nel caso di durata dei progetti pari a dodici mesi) oppure 18 (nel caso di durata dei progetti pari a undici mesi) oppure 16 (nel caso di durata dei progetti pari a dieci mesi) giorni di permesso retribuito. Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i giovani dovranno essere comunque impegnati in modo continuativo per almeno 12 ore settimanali. E' inoltre possibile prevedere lo svolgimento del servizio civile distribuito sull'intera settimana (7 giorni su 7) secondo le modalità indicate al paragrafo 8.7 delle specifiche per la progettazione. Questa previsione non deve modificare le finalità del progetto e, in ogni caso, deve essere esplicitamente richiamata nella descrizione dello stesso, solo nell'ottica di rendere maggiormente accessibile il servizio civile regionale ai giovani stranieri impegnati, come accade nella maggior parte dei casi, anche in altre attività (studio, lavoro, etc.), necessarie come dicevamo al mantenimento del permesso di soggiorno.

Le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

Nessun onere economico può essere posto a carico dei giovani in servizio civile, neanche in relazione alla copertura dei costi della formazione o al conseguimento di titoli o altri benefici.

In relazione alle esigenze di cui al successivo capoverso i progetti potranno prevedere a carico dell'ente titolare:

- a) il vitto e alloggio;
- b) il solo vitto.

All'atto della trasmissione della graduatoria dei giovani in servizio civile regionale, l'ente dovrà specificare accanto ai nomi dei singoli giovani selezionati il regime di vitto e alloggio, di solo vitto, ovvero senza vitto e alloggio.

L'istanza di presentazione dei progetti deve essere consegnata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, Promozione sociale, terzo settore, servizio civile, Posizione organizzativa Gestione e valorizzazione del servizio civile, viale Aldo Moro n. 21 - 40127 Bologna.

L'istanza, redatta secondo l'allegata SCHEDA 1 A, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente e dovrà evidenziare, qualora vengano presentati più progetti da parte di un medesimo ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti, l'ordine di priorità dei progetti. Infatti, in via prioritaria, sarà ammesso a finanziamento un solo progetto per ente o gruppo di enti o aggregazione/associazione di enti.

Oltre all'istanza di cui al precedente capoverso, gli enti dovranno inviare, a corredo della scheda progetto:

- 1) il curriculum vitae degli operatori locali di progetto e degli eventuali Tutor e Responsabili locali di ente accreditato, inseriti alle voci 16 e 17 della scheda, qualora trattasi di persone diverse da quelle presentate e accettate per gli analoghi progetti di servizio civile nazionale;
- 2) il curriculum vitae del personale incaricato della formazione specifica;
- 3) gli accordi relativi agli eventuali partners e copromotori dei progetti;
- 4) la carta d'impegno etico del servizio civile regionale e il disciplinare del servizio civile regionale, debitamente firmati.

Nel caso di co-progettazione occorre produrre uno specifico accordo, di cui all'allegato scheda 1 H, idoneo a dimostrare la condivisione del progetto da parte degli enti coinvolti. Il progetto dovrà essere sottoscritto da tutti i soggetti co-progettanti, a titolo di condivisione rispetto ai contenuti e d'impegno per l'attuazione dello stesso.

Le sedi di attuazione dei progetti del servizio civile nazionale associate o consorziate o in accordo di partenariato degli enti di servizio civile, iscritti nell'albo nazionale, dovranno aver presentato istanza d'iscrizione alla seconda sezione dell'albo regionale del

servizio civile nazionale, antecedentemente alla scadenza di cui al successivo paragrafo 7. **Termini di presentazione dei progetti.**

Oltre alla documentazione cartacea è necessario il contestuale invio della domanda e del/i progetto/i tramite posta elettronica all'indirizzo serviziocivile@regione.emilia-romagna.it.

7. Termine di presentazione dei progetti

I progetti debbono pervenire alla Regione Emilia-Romagna improrogabilmente entro le ore 13 del 2 luglio 2008 (non è ritenuto valido il timbro postale).

8. Esame, valutazione, selezione e approvazione dei progetti.

8.1 Esame della documentazione.

La Regione, previo esame della documentazione inviata, non procederà alla valutazione di merito dei progetti in presenza delle seguenti anomalie:

1. mancato accreditamento dell'ente o esclusione in fase di accreditamento di sedi di attuazione di progetto o di figure professionali coinvolte nel progetto;
2. non corretta redazione della scheda progetto, ivi compreso l'omissione della compilazione di una delle singole voci previste;
3. mancato rispetto della soglia minima del numero di giovani per ogni progetto e per ogni sede di attuazione di progetto, di cui al precedente paragrafo 6, secondo capoverso;
4. mancato rispetto dell'orario minimo settimanale o del monte ore annuo di servizio dei giovani, di cui al precedente paragrafo 6, quarto capoverso;
5. durata della formazione generale e specifica prevista per i giovani inferiore alla soglia minima fissata rispettivamente in 30 e 70 ore (50 + 20 ore di formazione linguistica);
6. durata della formazione complessiva (generale più specifica) prevista per i giovani inferiore alla soglia minima delle 100 ore (30 ore di formazione generale e 70 ore di formazione specifica, di cui 20 per formazione linguistica);
7. integrazione dell'assegno di servizio civile regionale, a carico dell'ente, in aggiunta a quello corrisposto dalla Regione;

8. previsione di oneri economici a carico dei giovani in servizio civile.

E' prevista la possibilità di sanare alcune irregolarità relative all'istanza di presentazione o alla documentazione allegata al progetto su richiesta dell'ufficio competente.

In particolare sono sanabili:

- assenza dell'istanza di presentazione del progetto o sua mancata o non corretta sottoscrizione;
- mancato invio dei curricula vitae degli Operatori locali di progetto, Tutor, Responsabile locale di ente accreditato e Formatori specifici (solo qualora trattasi di persone diverse da quelle presentate e accettate per analoghi progetti di servizio civile nazionale);
- invio dei curricula relativi alle figure sopra indicate in forma diversa dall'autocertificazione;
- assenza di allegati indicati nel progetto o nell'istanza di presentazione. (es. documentazione relativa ai partners o copromotori del progetto, ai tirocini, ai formatori specifici, ecc..).

8.2 Valutazione dei progetti.

La Regione adotta le misure organizzative più opportune per la valutazione dei progetti. Nell'ambito delle attività di valutazione di merito non sono approvati i progetti di servizio civile regionale nel caso in cui:

- a) le attività previste dai progetti non rientrino in alcuno dei settori contemplati dall'art.1 della legge 6 marzo 2001, n. 64, come specificati nella successiva scheda 1 C o non siano comunque riconducibili con immediatezza alle finalità della stessa legge n. 64/01 e della legge regionale n. 20/03;
- b) i progetti non prendano in considerazione le finalità di formazione civica, sociale e culturale dei giovani di cui all'art.1, lett. e) della citata legge 6 marzo 2001, n. 64;
- c) risultino assenti, oppure poco chiari o incompleti, in misura da non consentire una compiuta e completa valutazione del progetto, i seguenti elementi previsti dalla scheda progetto:
 - 1) descrizione del contesto territoriale e/o settoriale;
 - 2) obiettivi del progetto;
 - 3) descrizione del progetto e tipologia degli interventi previsti, modalità di impegno dei giovani;
 - 4) modalità e contenuti della formazione generale e specifica dei giovani in servizio civile;
 - 5) mancata indicazione degli operatori locali di progetto; assenza dei requisiti richiesti per

- rivestire il ruolo di operatore locale di progetto;
mancato rispetto del rapporto tra numero di giovani e numero di operatori locali di progetto; impossibilità di riferire esattamente l'operatore locale di progetto alla sede di attuazione in cui è impiegato;
- 6) mancata indicazione del tutor quando previsto; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di tutor; mancato rispetto del rapporto tra numero di giovani in servizio civile richiesti nella singola provincia e numero di tutor, impossibilità di riferire esattamente il tutor alle sedi di attuazione di progetto che è competente a seguire;
- 7) mancata indicazione del Responsabile locale di ente accreditato quando previsto; assenza dei requisiti richiesti per rivestire il ruolo di Responsabile locale di ente accreditato; mancato rispetto del rapporto tra numero di giovani in servizio civile richiesti nella singola provincia e numero di Responsabile locale di ente accreditato; impossibilità di riferire esattamente il Responsabile locale di ente accreditato alle sedi di attuazione di progetto che è competente a seguire;
- d) siano previsti requisiti per l'accesso che non siano giustificati dalle caratteristiche del progetto. La residenza e la conoscenza della lingua italiana non possono in ogni caso essere considerate motivo discriminante per l'accesso o dar luogo a preferenza;
- e) il progetto sia palesemente inefficace in relazione agli obiettivi dichiarati, o presenti una evidente incoerenza tra gli elementi che lo costituiscono.

E' prevista la possibilità di sanare alcune irregolarità relative al progetto su richiesta dell'ufficio competente.

In particolare sono sanabili:

- indicazione di un numero di giovani superiore a quello massimo previsto per la classe di iscrizione all'albo nazionale o regionale;
- mancata sottoscrizione del progetto da parte del progettista o del responsabile legale dell'ente/responsabile del servizio civile nazionale dell'ente;
- differente indicazione, nelle diverse voci del progetto, del numero dei giovani richiesti;
- indicazione del tempo dedicato alla formazione specifica e generale diversa dalle ore (es.giorni, settimane, mesi);
- assenza di intere pagine dell'elaborato progettuale.

8.3 Criteri di selezione.

Successivamente all'esame e alla valutazione previsti ai precedenti paragrafi 8.1 e 8.2 i progetti rimasti saranno posti a confronto rispetto ad una scala che ne valuti la qualità lungo le sotto elencate tre dimensioni:

1) caratteristiche dei progetti: questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero dei giovani richiesti), nonché la loro rilevanza e coerenza;

2) caratteristiche organizzative: questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);

3) caratteristiche delle conoscenze acquisibili: questa dimensione tende a valutare le conoscenze acquisite dai giovani.

Alle voci più significative della scheda progetto verrà attribuito un punteggio, determinandosi così un punteggio parziale dei progetti per ogni singola dimensione, la cui somma determinerà il punteggio totale del progetto.

La griglia di valutazione dei progetti, costruita sulla base della metodologia innanzi illustrata, costituisce parte integrante del presente documento (scheda 1 D).

8.4 Individuazione dei progetti da inserire nel bando.

Al termine delle operazioni di cui al precedente paragrafo 8.3 tutti i progetti avranno un punteggio e saranno disposti secondo l'ordine decrescente rispetto ai punteggi ottenuti. I progetti con il punteggio più elevato fino alla concorrenza delle risorse disponibili per l'anno in corso saranno inseriti, in base alle sedi d'attuazione dei progetti, negli appositi avvisi provinciali, pubblicati a cura dei Co.Pr.e.s.c..

8.5 Approvazione dei progetti.

La Regione approverà i progetti, dando tempestiva comunicazione agli enti i cui progetti siano risultati inammissibili o valutati negativamente. La Regione, altresì, pubblicherà sul proprio Bollettino Ufficiale e sul proprio sito internet l'elenco dei progetti approvati da inserire negli avvisi pubblici a livello provinciale a cura dei Co.Pr.e.s.c., individuandoli con le modalità descritte al precedente paragrafo 8.4.

Gli enti i cui progetti siano stati approvati dovranno tempestivamente comunicare eventuali impedimenti nella realizzazione degli stessi.

Il limite massimo di posti finanziabili per ciascun ente viene fissato al 10% dei posti disponibili.

ALLEGATO 1**SPECIFICHE PER LA PROGETTAZIONE DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE
PER GIOVANI CITTADINI COMUNITARI E STRANIERI****PRESENTAZIONE**

La Legge Regionale 20/03 sul Servizio Civile della Regione Emilia-Romagna è la prima sul territorio nazionale, che pone, effettivamente, l'ambizioso obiettivo di creare i presupposti per coinvolgere le persone in tutto l'arco della loro vita: dai BAMBINI ai GIOVANI che stanno adempiendo l'obbligo formativo, e da questi agli ADULTI e agli ANZIANI, che abbiano tempo e interesse per scoprire come sentirsi utili agli altri, dare qualcosa disinteressatamente a chi è nel bisogno, rendendosi conto che in realtà si riceve molto più di quanto si è dato.

E ancora, motivazione forte alla base dell'impianto legislativo, è quella di rendere l'esperienza di Servizio Civile una proposta a carattere universalistico, sia per quanto riguarda l'accesso al sistema da parte degli enti, sia relativamente alla sua fruizione: tutti dovrebbero potenzialmente partecipare, senza alcuna limitazione di sesso, cittadinanza, titolo di studio, di età, di condizione sociale, ecc. Da questo intento legislativo prendono corpo le esperienze sperimentali di Servizio Civile Regionale (SCR) rivolte ai giovani immigrati, in posizione regolare, che abitano nelle città o nei paesi della Regione, ma anche ai minorenni, agli adulti e agli anziani: persone diverse che hanno in comune la disponibilità a contribuire a dare risposte ai bisogni della comunità in cui vivono, dedicando un periodo della propria vita agli altri, al servizio del bene comune, diffondendo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà.

La Regione Emilia-Romagna intende valorizzare le iniziative che, coerentemente con le previsioni della legge regionale, perseguono la qualità del Servizio Civile Nazionale (SCN) e Servizio Civile Regionale (SCR) attraverso la sua diffusione tra enti, giovani e comunità presenti nel territorio regionale. In tal modo, oltre a garantire le finalità del SCN, si possono creare i presupposti perché il servizio civile sia effettivamente un bene comune e, in quanto tale, venga riconosciuto, attuato e rigenerato.

Gli obiettivi di qualità che s'intendono raggiungere mirano ad elevare il livello della proposta di servizio civile su tutto il territorio regionale e per tutti i soggetti coinvolti. Infatti anche nel caso dei progetti di SCR rivolti

ai cittadini stranieri, l'applicazione dei criteri aggiuntivi regionali comporterà l'attribuzione di un punteggio, con l'auspicio che il percorso virtuoso iniziato in occasione della presentazione dei progetti di SCN possa proseguire anche in questa circostanza.

Quanto precede non può essere disgiunto, evidentemente, dall'attuazione sia del monitoraggio esterno ai progetti, sia delle verifiche ispettive, finalizzati, rispettivamente, a cogliere l'andamento dei progetti e il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel SCN. In ogni caso la mancata attuazione delle previsioni progettuali comporterà un'adeguata penalizzazione (dal minore punteggio, corrispondente a quello ottenuto indebitamente, fino alla non approvazione dei progetti qualora le mancanze riguardino più di un progetto) nelle successive valutazioni dei progetti a titolarità dello/degli stesso/i ente/i.

1. Il Servizio Civile Regionale rivolto ai cittadini comunitari e stranieri

L'obiettivo prioritario del Servizio Civile Regionale rivolto ai cittadini stranieri è, come per il Servizio Civile Nazionale, finalizzato al coinvolgimento dei giovani in una esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile alla comunità e occasione di crescita per il giovane che la compie. Allo stesso modo il Servizio Civile Regionale rivolto ai cittadini stranieri, così come agli adulti, agli anziani e ai minori, si pone un ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione, partendo da un livello interistituzionale (livello regionale, livello provinciale e distrettuale) per poi realizzarsi concretamente tra le generazioni, tra i giovani italiani e stranieri, tra gli individui e la propria comunità locale. Il Servizio Civile rivolto ai cittadini stranieri si pone quindi ad integrazione delle disposizioni relative al Servizio Civile Nazionale e dei Criteri Aggiuntivi Regionali nonchè in coerenza con la programmazione del Settore Immigrazione, "Programma 2006-2008 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri". La Regione, infatti, nel promuovere l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, individua tre finalità di ordine generale sulle quali ispirare l'insieme delle politiche regionali:

- la rimozione degli ostacoli al pieno inserimento sociale, culturale e politico;
- il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle identità culturali, religiose e linguistiche;

- la valorizzazione della consapevolezza dei diritti e dei doveri connessi alla condizione di cittadino straniero immigrato.

I tre obiettivi generali vengono declinati su una serie di obiettivi strategici, tra i quali, di estremo interesse per il Servizio Civile è il seguente:

- *costruire relazioni positive*, nel senso di favorire il confronto interculturale attraverso un approccio istituzionale attivo, volto a sviluppare e facilitare occasioni di incontro e scambio tra cittadini autoctoni e migranti o meglio tra "nuovi e vecchi residenti".

Di certo il Servizio Civile rappresenta un'iniziativa concreta che non solo va nella direzione della costruzione di "relazioni positive" tra cittadini italiani e stranieri, ma ben oltre, coinvolgendo i giovani in un percorso comune nel quale oltre a misurarsi sulla propria capacità di cooperare insieme ad altri, si condividono azioni e progetti a favore della propria realtà territoriale. L'attenzione rivolta, attraverso il progetto di Servizio Civile, alla medesima comunità aiuta i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul proprio territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica. Questo percorso sostiene i presupposti per l'integrazione e valorizza i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità.

Nei successivi paragrafi, partendo dagli esiti del monitoraggio regionale integrati e modificati con le proposte della Consulta regionale, si forniscono le specifiche per la nuova progettazione, articolandole in base agli ambiti dai quali si sono rilevate le informazioni e i dati utili alla lettura dei percorsi sperimentali di Servizio Civile rivolto a cittadini stranieri. Indicazioni pensate in chiave propositiva, che possano essere utili al miglioramento dei criteri di ammissione al bando regionale e, di conseguenza, possano incidere positivamente sulla qualità della proposta complessiva di Servizio Civile rivolta ai cittadini stranieri della Regione Emilia-Romagna.

2. La promozione

2.1 Iniziative pubbliche per la promozione dei progetti di servizio civile rivolti ai cittadini stranieri.

Nel predisporre iniziative pubbliche di promozione del servizio civile per stranieri, un criterio trasversale a tutti i territori interessati rimane quello di evitare che le

occasioni predisposte per proporre il Servizio Civile Regionale creino eccessive aspettative nei giovani, tengano quindi conto della complessiva limitata capacità di posti, evitando quindi di connotarsi come spot pubblicitari. Obiettivo di queste iniziative, piuttosto, è quello di intercettare in maniera trasparente e ponderata i giovani realmente interessati a vivere questa esperienza o ai quali il Servizio Civile può dare un concreto supporto all'integrazione. Andrà evidenziato il significato corretto del Servizio Civile Regionale facendo riferimento alla Carta di Impegno Etico, integrata e tradotta nella fase precedente al bando per i giovani. A questo proposito la modalità che la Regione ritiene utile proporre e che nel monitoraggio ha trovato riscontri positivi è stata la valorizzazione dei Centri Interculturali come soggetti idonei a facilitare il dialogo interculturale e come luoghi adatti a presentare correttamente la proposta del Servizio Civile quale occasione per l'integrazione. Il metodo che è opportuno utilizzare è quello dell'incontro pubblico, rivolto ai giovani interessati e organizzato in ambito Co.Pr.E.S.C. in forma coordinata e congiunta tra gli enti di servizio civile. Si ritiene maggiormente efficace organizzare uno o più incontri con i giovani piuttosto che predisporre materiale divulgativo stampato per evitare che i limiti linguistici diventino un elemento di ostacolo alla partecipazione di quella fascia di giovani immigrati meno integrati. L'incontro pubblico, deve offrire infatti la possibilità di rispondere agli interrogativi dei giovani e di presentare i progetti in modo maggiormente incisivo e dettagliato magari coinvolgendo anche giovani che possono testimoniare la loro esperienza di servizio civile. Sempre nell'ambito dell'incontro pubblico è opportuno prevedere la presenza di un operatore o un referente dei Coordinamenti Provinciali affinché introduca il tema del servizio civile sul territorio della Provincia e presieda l'incontro.

2.2 Coerenza del SCR con le finalità di promozione dell'integrazione

In sede di promozione del bando rivolto ai giovani stranieri, devono essere scoraggiate iniziative di promozione dell'espatrio da altri paesi, anche se si tratta di paesi comunitari, finalizzate allo svolgimento del Servizio Civile nella Regione Emilia-Romagna. Questo vincolo consente di rimanere coerenti con le finalità di promozione dell'integrazione dei cittadini stranieri intenzionati a vivere nella nostra regione, evitando di trasformare l'opportunità del servizio civile in un incentivo per

l'ingresso in Italia con motivazioni soggettive che poco hanno a che vedere con i progetti proposti dagli enti e non giustificano in nessun modo un investimento di risorse pubbliche regionali. Discorso diverso per quei cittadini stranieri che provengono da altri territori di residenza, sempre in Italia, ai quali è consentito lo svolgimento del servizio civile, purchè nella scheda di candidatura venga indicata la motivazione per cui si desidera svolgere servizio in un contesto differente da quello nel quale si è residenti o nel quale si colloca il proprio domicilio e quali siano i presupposti di questa scelta: possesso di un domicilio nella città nella quale si desidera fare servizio; indicazione del luogo di studio o di lavoro con relative distanze, per verificare che siano compatibili con lo svolgimento del servizio civile; disponibilità a farsi carico dei costi del trasporto dall'abitazione alla sede di attuazione del progetto. Altra eccezione può essere fatta per coloro che da un paese estero chiedono di svolgere servizio civile in Italia in un progetto regionale inserito coerentemente in programmi di cooperazione internazionale dove l'ente titolare di progetto di servizio civile regionale è direttamente coinvolto.

2.3 Traduzione e integrazioni della Carta di Impegno Etico.

Risulta complesso, responsabilizzare i giovani nel tracciare i confini dell'esperienza di Servizio Civile indicati dalla Carta Etica, anche perché generalmente prevale in loro la comprensione dell'utilità sociale del servizio civile a scapito della dimensione formativa, della non ripetitività dell'esperienza e della "gratuità" del servizio agli altri e alla propria comunità. E, più in generale, non emerge la consapevolezza di un servizio civile come inteso nella Legge Regionale 20/03 ovvero come "bene pubblico": che appartiene allo stesso tempo a chi lo svolge, a chi lo organizza e al territorio che lo promuove e ne beneficia. Difficoltà di comprensione ancor più evidente tra i familiari, i parenti e gli amici dei giovani in servizio civile, come dimostra l'esperienza di SCN. Per ovviare a certe forme di appiattimento del significato del Servizio Civile è stata tradotta la Carta di Impegno Etico nella lingua originaria dei giovani coinvolti, per agevolarli, insieme alle loro famiglie, nel comprendere il senso dell'esperienza che stanno per compiere. Agli enti spetta la segnalazione nel progetto delle attività di promozione del servizio civile per cittadini stranieri e delle modalità di presentazione della proposta, prevedendo l'utilizzo delle traduzioni della Carta di Impegno Etico. Il progetto dovrà inoltre prevedere ed

indicare nei programmi della formazione generale le modalità d'utilizzo della Carta Etica.

3. La selezione

3.1. Presenza di un esperto di immigrazione o formazione dei selettori.

La presenza aggiuntiva, nel gruppo dei selettori di taluni enti, di un esperto nel campo dell'immigrazione ha agevolato la comprensione e la codificazione delle storie di vita dei candidati. Una figura con queste competenze può essere sostituita attraverso un'adeguata formazione rivolta ai selettori e agli operatori locali di progetto del Servizio Civile Nazionale. Nel progetto occorre, pertanto, indicare una, o entrambe, le opzioni proposte (impegno delle figure coinvolte nel progetto [OLP e/o selettore] a partecipare ad un momento formativo a livello provinciale sui temi dell'immigrazione o/e un esperto nel campo dell'immigrazione), avendo cura di valorizzare complessivamente le attività che vanno nella direzione di un potenziamento del personale dell'ente e di una maggiore competenza degli operatori in materia di immigrazione e di interculturalità.

3.2. La proposta di servizio civile rivolta a specifici target.

Rimane aperta la possibilità di rivolgere la proposta di servizio civile a specifici target; questo tipo di progettazione dovrà essere maggiormente articolata ed approfondita all'interno del progetto. Dovrà essere maggiormente sviluppato: perché e in che modo, per i giovani stranieri coinvolti, il SCR è un'opportunità di inclusione e di integrazione sociale. Potranno essere inserite all'interno dei progetti specifiche previsioni sulla destinazione di una quota di posti per progetto rivolta a cittadini con maggiori difficoltà di integrazione (es. richiedenti asilo, donne sole, madri con figli, migranti di recente ingresso, etc.).

3.3. Eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio di accesso ai progetti di servizio civile.

Per garantire pari opportunità d'accesso e maggiore coerenza con il principio e la finalità del Servizio Civile come elemento di supporto all'integrazione sociale dei cittadini stranieri, si ritiene opportuno eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio per la selezione dei giovani candidati. La conoscenza dell'italiano potrà essere indicata tra gli obiettivi specifici del progetto riferiti ai giovani,

così come la capacità di comunicazione non verbale e di conoscenza delle lingue straniere potrà essere obiettivo formativo per i giovani in servizio civile regionale e gli operatori degli enti. E' specificatamente vietato vincolare l'accesso ai progetti di servizio civile ai soli cittadini stranieri con un buon livello di integrazione o restringendo l'accesso al possesso di specifici titoli di studio.

4. I progetti

4.1. Indicazione delle aree di intervento dei progetti di servizio civile dei cittadini stranieri.

Nelle passate edizioni dei progetti per stranieri, buona parte degli enti di servizio civile, hanno valorizzato i giovani, coinvolgendoli in compiti di mediazione culturale e linguistica, segno che questo ambito d'intervento, non indicato nella griglia dei settori e delle aree in allegato alla progettazione nazionale, diversamente risponde ad un bisogno dei territori. E' auspicabile tuttavia, per questa nuova edizione del bando rivolto ai cittadini stranieri, una maggiore definizione e immediatezza del progetto rispetto al ruolo del giovane, indicando per ogni settore la reale area di intervento con riferimenti specifici anche se essi non sono previsti dall'allegato 3 del Prontuario predisposto dall'UNSC (es. Settore: assistenza (A) *mediazione culturale*; Settore: educazione e promozione culturale (E) *attività interculturali*; etc.), integrato nella SCHEDA 1 C.

4.2. La solitudine dei giovani stranieri durante lo svolgimento dell'esperienza di servizio civile.

Durante le passate edizioni si sono verificati casi in cui i giovani immigrati coinvolti hanno sofferto una certa solitudine e isolamento sia rispetto ai loro colleghi del Servizio Civile Nazionale, che più in generale agli operatori e volontari dell'ente. Si è così rafforzata l'idea che il giovane del Servizio Civile debba necessariamente operare in un gruppo assieme ad altre figure dell'ente. In appoggio a questa considerazione troviamo il Criterio Aggiuntivo Regionale relativo alla valutazione dei progetti sulla "Valorizzazione dell'esperienza di gruppo dei giovani in sc", con la presenza negli obiettivi e nella descrizione dettagliata del progetto di Servizio Civile, di momenti d'incontro, di gruppi di riflessione, di occasioni di socializzazione dell'esperienza e di attività congiunte tra i giovani del Servizio Civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani.

Resta, inoltre, importante l'attenzione nel prevedere tra le condizioni progettuali obbligatorie, che i giovani del Servizio Civile operino in affiancamento o comunque in compresenza con altre persone.

4.3. L'attivazione della funzione di tutoraggio.

Un periodo iniziale di affiancamento del giovane ad opera di un tutor, in aggiunta all'operatore locale di progetto, può essere utile al buon inserimento del ragazzo nel nuovo contesto operativo. Attualmente nel sistema di Servizio Civile Nazionale la figura del tutor è obbligatoria nel caso in cui l'ente richieda nei progetti più di 29 posizioni di Servizio Civile per provincia. Nel caso dei progetti di Servizio Civile regionale la funzione di tutoraggio può essere svolta da una qualsiasi persona dell'ente titolare del progetto, ad eccezione dell'OLP. Tale funzione, **SEMPRE E COMUNQUE OPPORTUNA**, è obbligatoria solo all'avvio del progetto ovvero nei primi tre mesi di servizio civile del giovane. Se però la somma dei progetti di servizio civile nazionale con quelli regionali comporta l'attivazione di un numero superiore a 29 posizioni di sc per provincia vale a tutti gli effetti ciò che è previsto dalla circolare dell'UNSC sull'accreditamento (circolare 2 febbraio 2006 - Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale).

E' opportuno che l'attivazione di questa funzione venga descritta nel progetto ed è preferibile che la persona di riferimento per questo tipo di compito sia al servizio dell'intero gruppo dei giovani del Servizio Civile, sia stranieri che italiani.

4.4. I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi.

La tipologia dei progetti a rete ha manifestato alcuni limiti evidenti, sia in riferimento ai giovani, che alle modalità gestionali degli enti. L'articolazione dei progetti a rete ha favorito una ripartizione frammentaria dei posti di Servizio Civile, creando le condizioni per attivare un solo giovane per sede di progetto. Questo fatto ha creato disagi ai giovani che hanno vissuto l'esperienza con una certa solitudine. La situazione si è aggravata nei casi in cui gli enti non abbiano previsto o non abbiano visto finanziati i propri progetti di Servizio Civile Nazionale, venendo così a mancare anche la presenza dei coetanei italiani. Dagli esiti dell'esperienza maturata nella sperimentazione del 2005-2006 crediamo sia utile in questa edizione vincolare il numero minimo di due giovani per ogni sede, ovvero di un giovane con

la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN, mantenendo invariato il rapporto massimo OLP/giovani (es. assistenza: 1 OLP/4 giovani) e prevedendo una presenza minima obbligatoria dell'OLP di 15 ore settimanali. Sul rapporto OLP /giovani è bene precisare, inoltre, che i giovani stranieri si aggiungono a quelli del SCN, ai fini del rispetto del rapporto sopra richiamato. Alla voce 16 della scheda progetto di scr verrà fatta esplicita indicazione ai giovani del servizio civile nazionale e agli OLP relativi alla stessa sede d'attuazione di progetto.

Infine se sulla carta la struttura a rete del progetto poteva facilitarne la gestione da parte degli enti, in realtà proprio questo tipo di struttura ha reso forse più difficile agli stessi il rispetto delle scadenze di carattere amministrativo e quelle relative al monitoraggio esterno.

4.5 La co-progettazione

Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente, che assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati. Coerentemente con gli altri criteri regionali, si intende valorizzare quella co-progettazione che trae spunto da valutazioni effettuate a livello provinciale all'interno dei COPRESC. Di conseguenza il progetto congiunto può coinvolgere solo sedi di attuazione di progetto ubicate nella stessa provincia e lo stesso settore e area d'attività.

La co-progettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione di un apposito accordo da parte dagli enti interessati.

4.6 La riproposizione sul bando regionale di progetti presentati a livello nazionale.

In alcuni casi gli enti hanno riproposto i progetti del Servizio Civile Nazionale anche per il coinvolgimento dei ragazzi stranieri. Questa pratica, se in un primo momento ha evidenziato l'unicità dell'esperienza del Servizio Civile, nel quadro della sperimentazione ha però, ed altrettanto, mostrato il limite di non valorizzare appieno la proposta e le specificità di questa nuova esperienza e, pertanto, si deve necessariamente escludere la sua riproposizione.

5. Il monitoraggio

5.1 Obbligo della presenza di un piano di monitoraggio interno ai progetti e della partecipazione degli enti al monitoraggio esterno.

La Regione intende proseguire sulla linea di incontro diretto con i giovani e di valorizzazione del loro specifico contributo attraverso i questionari adeguatamente semplificati. **In questo bando è obbligatoria la partecipazione degli enti alle attività di monitoraggio esterno e la mancata consegna dei materiali richiesti comporta la non approvazione da parte della Regione dei progetti presentati dallo stesso ente nel successivo bando regionale (2009 - 2010).** Elemento obbligatorio è inoltre il "Consolidamento delle attività di monitoraggio interno ai progetti" come indicato e prefigurato nei Criteri Aggiuntivi Regionali per la valutazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale. Quanto precede non può essere disgiunto dalle verifiche ispettive, finalizzate a cogliere il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che regolano la progettazione e l'accreditamento nel servizio civile nazionale.

6. La formazione

6.1. Formazione generale: un'occasione di incontro interculturale.

La formazione generale è risultata la principale occasione d'incontro tra giovani del Servizio Civile Nazionale e giovani stranieri del Servizio Civile Regionale. I risultati migliori, in termini di partecipazione e riconoscimento dell'utilità formativa, si sono riscontrati in presenza di due fattori: l'utilizzo di metodologie non formali e l'attuazione dei moduli generali con un'attenzione alla dimensione interculturale, utile ad avvicinare il Servizio Civile alla realtà e alle sensibilità dei giovani immigrati. L'impiego in formazione della Carta d'Impegno Etico, disposta dalle Linee Guida nazionali sulla formazione generale, va integrata con riferimenti alla legge regionale e con obiettivi propri dell'esperienza rivolta ai cittadini stranieri.

6.2 La mediazione linguistica elemento rilevante nei corsi di formazione.

E' stata utilissima, per alcuni progetti, la presenza tra i giovani di un mediatore linguistico, anche attraverso il coinvolgimento stesso dei giovani in attività di traduzione rivolte ai loro coetanei con maggiori difficoltà linguistiche. Questa funzione è obbligatoria nella formulazione prevista da tutti i progetti, a maggior ragione quando questi siano rivolti a target di persone maggiormente svantaggiati.

6.3 Un modulo sulla mediazione culturale come elemento di qualità della proposta di servizio civile.

Per i progetti di servizio civile rivolti alla popolazione migrante del territorio è obbligatorio integrare o declinare le Linee Guida sulla formazione generale con un modulo relativo alla mediazione culturale e all'interculturalità. Tale integrazione dovrà comunque essere proposta anche ai cittadini italiani impegnati nell'esperienza di servizio civile e collocata nel modulo relativo alla solidarietà e le forme di cittadinanza (Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale).

6.4 Integrare la formazione specifica con iniziative di formazione alla lingua italiana.

Parte della formazione specifica, nei progetti della scorsa edizione, è stata dedicata all'apprendimento della lingua italiana; si chiede pertanto, anche in questa scadenza per la presentazione dei progetti, di prevedere un monte ore annuo aggiuntivo di formazione linguistica (non inferiore a 20 ore) ovvero il coinvolgimento dei giovani nei percorsi di formazione linguistica, anche esterni all'ente, ma che possano essere riconosciuti come parte del servizio civile.

7. Il territorio

7.1. Le dimensioni del servizio civile.

Partendo dall'ottica che il Servizio Civile si sviluppa verso tre direzioni: il giovane, l'ente e la comunità, in taluni progetti il contatto con il territorio ci è parso insoddisfacente. Anche diversi giovani hanno manifestato l'esigenza di una maggiore apertura dei progetti nei confronti della comunità. Questa dimensione non va ricondotta semplicemente alle finalità generali dell'ente, ma interpretata come indicazione per l'impostazione effettiva del progetto rispetto alla realtà territoriale. Si richiede quindi di sviluppare esplicitamente i progetti evidenziando queste tre dimensioni e declinandole nelle principali voci della scheda progetto (SCHEDA 1 B).

7.2. Il coinvolgimento nel servizio civile regionale dei Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile

Spetta ai Coordinamenti provinciali, quale ambito in cui la Regione intende costruire un servizio civile inteso come "bene pubblico", il compito di valorizzare le persone in tutto l'arco della propria vita, promuovendo quelle opportunità riconducibili all'esperienza di servizio civile, contemplate nella Legge Regionale (minori, adulti/anziani,

giovani italiani e stranieri). In tutte le fasi di preparazione e attuazione del Servizio Civile Regionale i Co.Pr.Esc sono chiamati a mettere in evidenza l'unicità della proposta di servizio civile e la coerenza con le finalità della Legge Regionale, anche rispetto al rapporto con la comunità locale, senza sostituirsi nella titolarità dei progetti agli Enti di servizio civile. Chiediamo quindi di indicare nel progetto in che modo si intende coinvolgere il Coordinamento provinciale del proprio territorio, anche facendo riferimento al protocollo stipulato in relazione ai criteri regionali.

8. I giovani

8.1. La difficoltà nel distinguere lavoro da servizio civile

In alcune circostanze il giovane è risultato totalmente assimilato all'operatività ordinaria dell'ente, assumendo a volte mansioni di tipo impiegatizio con una manifesta confusione del ragazzo sulle differenze fra lavoro retribuito e Servizio Civile. La difficile comprensione, da parte dei giovani, delle specificità del Servizio Civile rispetto ad una normale attività lavorativa è alimentata inoltre dal fatto che in alcune sedi di progetto i ragazzi coinvolti avevano un rapporto pregresso retribuito con l'ente titolare della sede. Questa realtà obbliga la Regione ad operare nel bando e nei successivi monitoraggi e controlli, affinché questo tipo di commistione non si ripeta. A tal fine si intende vietare l'accesso al Servizio Civile a quei giovani che nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato e comunque a quei giovani (fatto salvo il richiedente asilo politico) che siano da tempo domiciliati o residenti presso uno degli enti di cui sopra, per un periodo superiore ad un anno. Analogo divieto riguarderà i giovani avviati al servizio civile regionale, con i quali gli enti di cui sopra non potranno attivare rapporti diversi (di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione) durante l'esperienza di servizio civile. L'attivazione di un tale rapporto e comunque l'interruzione del servizio civile regionale in conseguenza di una qualsiasi proposta lavorativa da parte dell'ente di servizio civile comporta la non approvazione da parte della Regione dei progetti presentati dallo stesso ente nel successivo bando regionale.

8.2. Assegno di servizio civile

Per quanto riguarda l'ammontare dell'assegno riconosciuto ai giovani che partecipano ai progetti di Servizio Civile Regionale, sentita la Consulta, si è ritenuto opportuno confermare le 25 ore settimanali di servizio (ipotesi A) e consentire, in via sperimentale, di prevedere in alternativa 20 ore settimanali di servizio (ipotesi B), oltre alla corrispondente possibilità del monte ore annuo.

L'assegno di servizio civile regionale, di conseguenza, ammonterà rispettivamente a € 360 mensili (ipotesi A) oppure € 288 mensili (ipotesi B).

8.3. Durata del servizio civile

Durante il periodo estivo si sono verificate alcune rinunce dovute all'aumento di opportunità lavorative stagionali oppure alla necessità di rientro temporaneo nel proprio paese d'origine generalmente per le visite ai familiari. Questo fenomeno, del rientro al proprio paese nei mesi estivi (luglio e agosto) o del lavoro stagionale, concentrato in prevalenza nelle province rivierasche, sembra essere abbastanza consolidato nella popolazione straniera; ne consegue la facoltà, da esercitare nella scheda progetto, di riduzione della durata del servizio civile, portandola da dodici fino a dieci mesi di attività, con conseguente proporzionale riduzione dei giorni di permesso e di malattia a disposizione dei giovani.

8.4. Esperienze di servizio civile all'estero che coinvolgono giovani stranieri

Fermo restando quanto previsto a livello nazionale in merito al cambiamento temporaneo della sede di attuazione (*Qualora sia previsto nel progetto approvato, alla voce "descrizione del progetto e tipologia dell'intervento" o alla voce "eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio" l'ente può impegnare i giovani, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione alla Regione, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo [es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali ecc...]; non sono previsti in questo caso rimborsi a carico della Regione, né tanto meno oneri per i giovani*) è da segnalare l'opportunità, per la progettazione del SCR, del coinvolgimento dei giovani stranieri in esperienze di servizio civile all'estero che, in continuità con le finalità del progetto che si realizza in Italia, prevedano un periodo limitato di permanenza in un paese dove l'ente ha attivato da

almeno due anni iniziative di solidarietà internazionale o progetti di cooperazione decentrata. Nel caso in cui l'Ente intenda prevedere nel progetto questo tipo di opportunità per i giovani stranieri, è tenuto ad indicare:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente estero presso il quale si realizza come risulta indicata in fase di accreditamento;
- la data di partenza e di rientro dal paese estero;
- gli estremi della polizza assicurativa utilizzata a favore del giovane durante la permanenza all'estero e i relativi rischi assicurativi.

In ogni caso la missione all'estero deve essere inserita coerentemente negli obiettivi del progetto e nella descrizione dello stesso.

8.5. Costi per gli spostamenti dall'abitazione alla sede di servizio

Non essendo previsti rimborsi per le spese dovute agli spostamenti, tutti coloro che dalla propria abitazione al raggiungimento della sede di servizio dovessero effettuare tragitti di una certa consistenza, dovranno anche assumersene i costi a meno che non vi sia la disponibilità dell'ente titolare del progetto a sostenerli, indicando comunque questa opzione all'interno del progetto presentato sul bando regionale.

Questa disponibilità, a parità di punteggio, costituirà preferenza nella definizione della graduatoria dei progetti finanziabili.

8.6. Permessi di soggiorno e presupposti per portare a termine l'esperienza del servizio civile regionale

Da un'analisi preventiva delle condizioni imposte dalle tipologie dei permessi di soggiorno, si è visto come alcuni permessi risultano inadatti al completo svolgimento dell'esperienza di Servizio Civile poiché precludono il coinvolgimento del giovane per l'intera durata del Servizio Civile (10 - 11 - 12 mesi). In fase di orientamento e sensibilizzazione alla proposta di servizio civile e, in seconda battuta, durante la selezione dei giovani candidati ai progetti, oltre a prendere in considerazione la tipologia di permesso e verificarne i limiti alla permanenza del giovane in territorio Italiano, vanno sondate in modo approfondito, le motivazioni del giovane al servizio civile e la disponibilità alla realizzazione del progetto anche al verificarsi di eventuali altre opportunità che in corso d'opera si potessero presentare e che potrebbero spingere il giovane stesso a sospendere il servizio civile. L'indicazione

che emerge dal monitoraggio è che il Servizio Civile Regionale per cittadini stranieri si rivolge principalmente a quei giovani che decidono e ottengono il titolo di soggiorno che gli permette di vivere regolarmente in Italia per un periodo di almeno un anno nonché a coloro che sono in grado di conciliare l'impegno nel progetto con le attività lavorative e di studio in essere o che possono attivarsi durante il periodo di servizio civile. Inoltre l'obiettivo dell'integrazione impone una particolare attenzione a quei giovani che hanno un legame stabile con il territorio in cui effettuano il Servizio Civile.

8.7. Possibilità di adattare l'orario di servizio a specifiche esigenze (lavoro - studio - personali - familiari) e di svolgere servizio civile nell'arco dell'intera settimana.

E' possibile prevedere lo svolgimento del servizio civile distribuito sull'intera settimana. Nel caso nella descrizione degli obiettivi riferiti all'ente occorre fare riferimento:

1. alla coerenza con l'operatività dell'ente nell'ambito delle attività previste nel progetto;
2. alla possibilità di adattare e concordare l'orario di servizio in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: un regolare contratto di lavoro oppure un piano orario delle lezioni scolastiche e universitarie o corsi di formazione oppure significativi motivi personali e/o familiari dove l'orario si sovrapponga a quello di servizio.

Questa scelta non deve modificare le finalità del progetto e, in ogni caso, deve essere esplicitamente richiamata nella descrizione del progetto, nell'ottica di rendere maggiormente accessibile il servizio civile ai giovani stranieri impegnati anche in altre attività (studio, lavoro, etc.), necessarie tra l'altro al mantenimento del permesso di soggiorno.

9. Gli enti

9.1. Incontri di confronto tra giovani, operatori locali di progetto, personale dell'ente e giovani del Servizio Civile Regionale

La cultura dell'integrazione va curata e fatta crescere internamente agli enti e presso la collettività, non delegandola esclusivamente a chi dimostra determinate sensibilità individuali, come in questo caso al cittadino straniero in servizio civile, dimenticando peraltro che attraverso questa opportunità non si devono sostituire prestazioni professionali. La possibilità quindi di verificare il proprio operato e la mission dell'ente o del

servizio, partendo dall'ascolto diretto delle opinioni dei giovani stranieri coinvolti nel progetto di SCR, quali testimoni di un vissuto da "utente" del medesimo o di altri servizi analoghi, è un modo per sensibilizzarsi e fare crescere il valore dell'integrazione all'interno dell'istituzione o dell'associazione. Questa pratica ha prodotto un valore aggiunto per gli Operatori Locali di Progetto (OLP) e le figure professionali coinvolte nel servizio civile. Nell'attuale bando si richiede di dotarsi di momenti di condivisione dell'esperienza tra giovani, operatori e giovani in servizio civile, inserendole in modo coerente nel progetto.

ALLEGATO 2**MODULISTICA NECESSARIA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE PER GIOVANI CITTADINI STRANIERI**

- Scheda 1 A: Fac-simile di istanza (pag.31)
- Scheda 1 B: SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA (pag.34)
- Scheda 1 C: SETTORI ED AREE DI INTERVENTO DEI PROGETTI E RELATIVA CODIFICA (pag.59)
- Scheda 1 D: GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE (pag.62)
- Scheda 1 E: DISCIPLINARE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (pag.77)
- Scheda 1 F: DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI (pag.100)
- Scheda 1 G: CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE (pag.115)
- Scheda 1 H: Accordo per la co-progettazione del Servizio Civile tra enti autonomamente accreditati (pag.118)

Scheda 1 A**Fac-simile di istanza**

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Programmazione e sviluppo
del sistema dei servizi sociali.
Promozione sociale, terzo settore,
servizio civile
Gestione e valorizzazione del
servizio civile
viale Aldo Moro, 21 - 40127 BOLOGNA

OGGETTO: presentazione progetto di SCR per giovani cittadini stranieri - bando 2008.

Il/La sottoscritto/a _____
nato/a a _____, il _____

e residente a _____
 in qualità di Presidente (o legale rappresentante): ¹

- dell'ente di servizio civile iscritto nell'albo del SCN
 (codice NZ 0.....)
- dell'ente accreditato come sede d'attuazione di progetto, in
 quanto legato da vincoli associativi o federativi o
 consortili o in accordo di partenariato con l'ente
, iscritto nell'albo di servizio civile
 nazionale con codice NZ 0.....

con sede in _____ (precisare
 l'indirizzo della sede centrale dell'ente proponente il progetto)

e (le organizzazioni di volontariato devono indicare il registro o
 l'albo in cui è avvenuta l'iscrizione e gli estremi dell'atto regionale o
 provinciale di iscrizione) iscritto nel registro/albo
 _____ con atto _____

PRESENTA IL/I SEGUENTE/I PROGETTO/I

1) _____

2) _____

(precisare il titolo/i del/i progetto/i presentato/i e numero dei giovani
 richiesti, ripartiti per singoli progetti e per ogni singola sede di
 attuazione)

DICHIARA

- di essere aderente al CO.PR.E.S.C. di _____ e
 di essere in regola con i pagamenti della quota associativa
 2008;
- di aver inviato tramite posta elettronica l'apposito format
 relativo ai singoli progetti;
- che, nell'ambito dei progetti presentati, l'ordine di
 priorità della presente richiesta è il seguente
 - 1) _____ (indicare titolo progetto)
 - 2) _____ (indicare titolo progetto)
- che relativamente al/i progetto/i di cui alla presente
 istanza non fruisce di contributi regionali;

¹ barrare la soluzione che interessa, completando l'indicazione del codice NZ.

- che provvederà a fornire alla Regione adeguate informazioni circa gli esiti del monitoraggio interno, nonché a partecipare al monitoraggio esterno che verrà attivato dalla Regione all'inizio, durante e al termine del progetto;
- che è consapevole della responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese sotto la sua personale responsabilità ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
- che tutte le notizie ed i dati indicati nella presente istanza e nelle schede 1/B e 1/C corrispondono al vero e che, a richiesta dell'Amministrazione regionale, esibirà, laddove possibile, tutta la documentazione relativa a quanto dichiarato;
- che il/i progetto/i di cui alla presente istanza è/sono diverso/i da quello/i presentato/i per il SCN;
- di trasmettere, in allegato alla presente, la seguente documentazione:
 - 1) disciplinare del servizio civile regionale (scheda 1 E), debitamente firmato;
 - 2) carta d'impegno etico del servizio civile regionale (scheda 1 F), debitamente firmata;
 - 3) _____
 - 4) _____
 - 5) _____
 - 6) _____
 - 7) _____
 - 8) _____

Data _____ Firma _____

SCHEDA 1/B

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

2) Codice di accreditamento:

3) Sezione (prima o seconda) dell'Albo regionale
dell'Emilia-Romagna

e classe di iscrizione:

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa
codifica (vedi SCHEDA 1 C):6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale
entro il quale si realizza il progetto con
riferimento a situazioni definite, rappresentate
mediante indicatori misurabili:

-contesto territoriale (massimo 20 righe di testo):

- indicatori specifici:

-contesto settoriale (massimo 30 righe di testo):

- indicatori specifici:

7) *Obiettivi del progetto:*

<p>-target</p> <p>-situazione di arrivo</p> <p>-obiettivi specifici (rispetto al giovane, al territorio, all'ente)</p>
--

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

<p>8.1 <i>Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi</i></p> <p>8.2 <i>Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.</i></p> <p>8.3 <i>Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.</i></p> <p>8.4 <i>Ruolo ed attività previste per i giovani nell'ambito del progetto.</i></p> <p>8.5 <i>Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.</i></p>
--

9) *Numero dei giovani da impegnare nel progetto:*10) *Numero posti con vitto e alloggio:*11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*11) *Numero posti con solo vitto:*12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani, ovvero monte ore annuo:*

13) *Giorni di servizio a settimana dei giovani*
(minimo 4, massimo 6 ovvero l'intera settimana) :

Riportare le motivazioni a supporto della scelta straordinaria dei 4 giorni o dell'intera settimana.

14) *e durata complessiva del progetto (10, 11 o 12 mesi)*

15) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE
16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. N. iden t. sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1							
2							
3							
4							
5							
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati							
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati							

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. N. iden t. sede	TUTOR				RESP. LOCALI ENTE ACC.
					Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	
1									
2									
3									
4									
5									
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati									
stessa sede d'attuazione prevista nei progetti di scn finanziati									

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile (nel limite massimo di 50 ore):*

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei giovani in servizio civile:*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

30) *Sede di realizzazione:*

31) *Modalità di attuazione:*

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

34) *Contenuti della formazione:*

35) *Durata:*

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI GIOVANI IN SCR

36) *Sede di realizzazione:*

37) *Modalità di attuazione:*

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

41) *Contenuti della formazione:*

42) *Durata:*

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione
(generale e specifica) predisposto:*

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente/
Il Responsabile del SCN

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia, integrate dai riferimenti alle "Specifiche dei progetti ammissibili al Bando per il servizio Civile Regionale 2008 - 2009, rivolto a giovani cittadini immigrati".

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda, nonché seguendo quanto emerge dalle "Specifiche dei progetti ammissibili al Bando per il Servizio Civile Regionale (SCR) 2008 - 2009 rivolto a: cittadini immigrati" presenti come integrazione delle note esplicative. Questi riferimenti vanno integrati con le Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del servizio civile nel territorio dell'Emilia-Romagna (si veda la deliberazione della Giunta regionale n. 1354/2007). Si ricorda che non è possibile la riproposizione sul bando regionale di progetti presentati a livello nazionale.

Ente

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>1) Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare prima l'ente capo fila del progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.</p>	<p><i>Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che assieme condividono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -obiettivi, -un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, -le modalità di selezione, -il monitoraggio interno, -i riconoscimenti dell'esperienza, -la formazione generale e la formazione specifica. <p><i>Coerentemente con gli altri criteri regionali, si intende valorizzare quella co-progettazione che trae spunto da valutazioni effettuate a livello provinciale all'interno dei COPRESC. Di conseguenza il progetto congiunto può coinvolgere solo sedi di attuazione di progetto ubicate nella stessa provincia per lo stesso settore/area d'attività.</i></p> <p><i>La co-progettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione di un apposito accordo da parte dagli enti interessati. (Rif 4. I progetti 4.5 La co-progettazione)</i></p>

2) Indicare il codice di accreditamento dell'ente.

- 3) Indicare la sezione (prima, per gli enti regionali, e seconda, per le sedi locali di enti nazionali) dell'Albo regionale di SCN dell'Emilia-Romagna. Infine specificare la classe di iscrizione.

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici della SCHEDA 1 C. <u>E' vietata la redazione di progetti per più settori o per più aree all'interno dello stesso settore.</u></p>	<p><i>Vista la specificità del SCR, fermi restando i tradizionali settori, si ritiene opportuno valorizzare quelle aree d'intervento che non compaiono nella griglia presente nella SCHEDA 1 C. (es. Settore: assistenza (A) mediazione culturale; Settore: educazione e promozione culturale (E) attività interculturali; etc.) (Rif. 4. I Progetti 4.1 Indicazione delle aree)</i></p>

- 6) Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>7) Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 6) ed utilizzando gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.</p>	<p>Partendo dall'ottica che il servizio civile si caratterizza rispetto a tre dimensioni: il giovane, l'ente e la comunità, si invita ad articolare gli obiettivi su queste tre dimensioni. (Rif. 7. Il territorio 7.1 Le dimensioni del servizio civile)</p> <p>Applicazione del criterio regionale: "Valorizzazione dell'esperienza di gruppo dei giovani in sc". Attenzione affinché i giovani operino in affiancamento o comunque in compresenza con altro personale dell'ente. (Rif. 4 I progetti 4.2 La solitudine dei giovani stranieri durante lo svolgimento dell'esperienza di servizio civile)</p> <p>Nel caso in cui il progetto di servizio civile si rivolga a specifici target di giovani migranti o si preveda una quota interna al progetto (es. richiedenti asilo, donne sole, madri con figli, migranti di recente ingresso, etc.) va specificato perché e in che modo il servizio civile può essere un'opportunità di inclusione e di integrazione sociale. (Rif. 3 Selezione 3.2 La proposta di servizio civile rivolta a specifici target)</p>

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>8) Effettuare una descrizione generale e dettagliata del progetto, degli ambiti di intervento e dei piani di attuazione degli stessi tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 6) e 7).</p> <p>8.1) In particolare occorre in primo luogo definire i piani di attuazione finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati, tenendo conto che questi non si identificano esclusivamente nel diagramma di</p>	<p>8.5 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata a specifici target è necessario precisare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di inclusione sociale.</p> <p>Nell'indicazione dei piani di attuazione (8.1) e delle azioni e attività complessivamente da realizzare (8.2) occorre fare riferimento ai tre diversi momenti temporali da considerare: il prima, il durante e il dopo l'attuazione del</p>

<p>Gantt.</p> <p>8.2) In secondo luogo necessita individuare le azioni e le attività da porre in essere per la realizzazione, dei piani previsti e per il raggiungimento degli obiettivi fissati.</p> <p>8.3) In terzo luogo necessita individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività in precedenza individuate, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani del servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente.</p> <p>8.4) Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza, al punto 8.2), per il raggiungimento degli obiettivi fissati.</p>	<p>progetto.</p> <p><i>La cultura dell'integrazione va curata e fatta crescere internamente agli enti e presso la collettività, non delegandole esclusivamente a chi dimostra determinate sensibilità individuali, in questo caso al cittadino straniero in servizio civile, dimenticando peraltro che attraverso questa opportunità non si devono sostituire prestazioni professionali. Nell'attuale bando si richiede di dotarsi di momenti di condivisione dell'esperienza tra volontari, operatori (OLP) e giovani in servizio civile inserendole in modo coerente nel progetto. (Rif. 9 Gli enti 9.1. Incontri di confronto tra operatori locali di progetto/ personale dell'ente e giovani del servizio civile regionale)</i></p>
--	---

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>9) Indicare il numero dei giovani richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità, tenendo presente i precedenti punti 6), 7) e 8), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 9), coincida con quelli inseriti alle voci 16) e 17) della scheda progetto e con la somma dei box 10), 11) e 12).</p>	<p><i>E' vincolante la previsione di un numero minimo di due giovani per singola sede, ovvero di un giovane con la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN, mantenendo invariato il rapporto massimo OLP/giovani (es. assistenza: 1 OLP/4 giovani) e prevedendo una presenza minima obbligatoria dell'OLP di 15 ore settimanali. (Rif. 4 I progetti 4.4 I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi)</i></p>

- 10) Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono, a carico dell'ente titolare del progetto, della fornitura di vitto e alloggio e le modalità di fruizione di detti servizi, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto, all'orario giornaliero e alla possibilità di coinvolgere giovani non residenti nel Comune di realizzazione del progetto. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
- 11) Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
- 12) Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono, a carico dell'ente titolare del progetto, della fornitura del solo vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione deve essere effettuata per ogni singola sede.
- 13) Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani che non può essere inferiore:
- IPOTESI A) alle 25 ore; in alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 1.200 oppure 1.100 oppure 1.000 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i giovani), per una durata complessiva del progetto, rispettivamente, di 12 o 11 o 10 mesi.
 - IPOTESI B) alle 20 ore; in alternativa indicare il monte ore annuo delle ore di servizio che non può essere inferiore alle 960 oppure 880 oppure 800 ore (monte ore al netto delle giornate di permesso previste per i giovani), per una durata complessiva del progetto, rispettivamente, di 12 o 11 o 10 mesi.
- Nel caso del monte ore annuo (orario flessibile) occorre precisare che i giovani dovranno essere comunque impegnati in modo continuativo per almeno 12 ore settimanali.

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
14) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Detta indicazione deve essere fornita anche se si adotta il monte ore annuo.	<i>Considerate le peculiarità del SCR emerse dal monitoraggio esterno, è possibile prevedere lo svolgimento del servizio civile distribuito su 4 giorni oppure sull'intera settimana. Nel caso occorre fare riferimento:</i> 1. alla coerenza con l'operatività dell'ente nell'ambito delle attività previste nel progetto; 2. alla possibilità di adattare e concordare l'orario di servizio in presenza di almeno uno dei seguenti requisiti: un regolare contratto di lavoro oppure un piano orario delle lezioni scolastiche e universitarie o corsi di formazione oppure

	<p>significativi motivi personali e/o familiari dove l'orario si sovrapponga a quello di servizio. (Rif. 8 I giovani 8.7. Possibilità di adattare l'orario di servizio a specifiche esigenze [lavoro - studio - personali - familiari] e di svolgere servizio civile nell'arco dell'intera settimana).</p> <p>Precisare la durata complessiva del progetto - 10 o 11 o 12 mesi (Rif. 8 I giovani 8.3. Durata del servizio civile)</p>
--	---

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>15) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).</p>	<p>Fermi restando limiti e modalità previsti dall'UNSC, nel caso in cui l'Ente intenda prevedere nel progetto il coinvolgimento dei giovani stranieri, in continuità con le finalità del progetto che si realizza in Italia, in esperienze di servizio civile all'estero, per un periodo non superiore ai trenta giorni di permanenza in un paese dove l'ente ha attivato iniziative di solidarietà internazionale o progetti di cooperazione decentrata, è necessario indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la sede di attuazione di progetto dell'ente estero presso il quale si realizza come risulta indicata in fase di accreditamento; -la data di partenza e di rientro dal paese estero; -gli estremi della polizza assicurativa utilizzata a favore del giovane durante la permanenza all'estero e i relativi rischi assicurativi. <p>In ogni caso la missione all'estero deve essere inserita coerentemente negli obiettivi del progetto e nella descrizione dello stesso. (Rif. 8 I giovani 8.4. Esperienze di servizio civile all'estero che coinvolgono giovani stranieri)</p>

Caratteristiche organizzative

16) Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<ul style="list-style-type: none"> • il numero dei giovani richiesti per le singole sedi; 	<p><i>E' vincolante la previsione di un numero minimo di due giovani per singola sede, ovvero di un giovane con la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN, mantenendo invariato il rapporto massimo OLP/giovani (es. assistenza: 1 OLP/4 giovani) e prevedendo una presenza minima obbligatoria dell'OLP di 15 ore settimanali. (Rif. 4 I progetti 4.4 I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi)</i></p>

- il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/N. dei giovani è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 giovani. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero dei giovani (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede.

17) Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

- la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da accordi di partenariato a quello accreditato;
- il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
- l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;

- il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<ul style="list-style-type: none"> • il numero dei giovani richiesti per le singole sedi; 	<p><i>E' vincolante la previsione di un numero minimo di due giovani per singola sede, ovvero di un giovane con la compresenza nella medesima sede di giovani del SCN. (Rif. 4 I progetti 4.4 I progetti a rete e il numero di posti per le singole sedi)</i></p>

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<ul style="list-style-type: none"> • il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Tutor. E' indispensabile che i singoli tutor siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto; 	<p><i>Nel caso dei progetti di SC regionale la funzione di tutoraggio può essere svolta da una qualsiasi persona dell'ente titolare del progetto, ad eccezione dell'OLP. Tale funzione è obbligatoria solo all'avvio del progetto ovvero nei primi tre mesi di servizio civile del giovane. Se però la somma dei progetti di servizio civile nazionale con quelli regionali comporta l'attivazione di un numero superiore a 29 posizioni di sc per provincia vale a tutti gli effetti ciò che è previsto dalla circolare dell'UNSC sull'accREDITAMENTO (circolare 2 febbraio 2006 - Norme sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale). E' opportuno che l'attivazione di questa funzione venga descritta nel progetto, indicando la persona di riferimento che la svolge, ed è preferibile che essa sia al servizio dell'intero gruppo dei giovani del Servizio Civile, sia stranieri che italiani. (Rif. 4 I progetti 4.3. L'attivazione della funzione di tutoraggio).</i></p>

- il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto;

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, con particolare riferimento alla proposta di SC prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i giovani prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.</p>	<p>Nella fase di promozione le iniziative devono tenere conto della limitata disponibilità di posti, evitando di connotarsi come spot pubblicitari. Indicare inoltre le modalità di utilizzo nella fase di promozione del servizio civile, rivolto ai cittadini stranieri, della Carta di Impegno Etico adeguatamente integrata con riferimenti alla legge regionale e agli obiettivi del SCR, al fine di mettere in evidenza il significato corretto dell'esperienza di servizio civile. Indicare altresì le modalità di promozione dei progetti di SCR per stranieri secondo le indicazioni contenute nelle specifiche dei progetti ammissibili al Bando regionale, in particolare la promozione in ambito Copresc di un incontro pubblico organizzato in forma coordinata e congiunta tra gli enti promotori dei progetti di servizio civile. (Rif. 2. La Promozione 2.1 Iniziative pubbliche per la promozione dei progetti di servizio civile rivolti ai cittadini stranieri. 2.2 Coerenza del SCR con le finalità di promozione dell'integrazione 2.3 Traduzione e integrazione della Carta di Impegno Etico)</p>

19) Inserire:

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>➤ criteri autonomi di selezione proposti nel progetto e descrivere i criteri autonomi con i quali si vuole effettuare la selezione dei giovani. Necessita, a tal fine, descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di</p>	<p>A prescindere dal sistema di selezione scelto va indicato l'impegno delle figure coinvolte nel progetto (selettore e/o OLP) a partecipare ad un momento formativo a livello provinciale (facendo riferimento al precedente punto 8 relativo alla descrizione del progetto e al successivo punto 24 relativo alle risorse aggiuntive) e in alternativa o in aggiunta il coinvolgimento di un esperto di immigrazione a fianco del selettore. (Rif. 3. La selezione 3.1 Presenza di</p>

<p>valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive;</p> <p>➤ <i>criteri UNSC</i>, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dall'Ufficio, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002. A tal fine basta richiamare la predetta determinazione, oppure non compilare la presente voce.</p> <p>➤ <i>criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento</i> per gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio ed effettuare un semplice rinvio al sistema di selezione verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, allegando la descrizione del relativo sistema accreditato;</p> <p>➤ <i>criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento e acquisiti da enti di 1^a classe</i> per gli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio dai citati enti.</p>	<p>un esperto di immigrazione o formazione dei selettori).</p>
---	--

20) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la selezione dei giovani è previsto il ricorso a sistemi di selezione verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
21) Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa	E' obbligatorio predisporre un piano di monitoraggio interno come previsto dai Criteri Aggiuntivi Regionali, così come la partecipazione degli enti alle attività di monitoraggio esterno predisposte dalla Regione

<p>non funziona nel progetto). Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe, allegando la descrizione del relativo sistema accreditato.</p>	<p><i>Emilia-Romagna. La mancata consegna dei materiali richiesti dalla Regione in fase di rilevazione andrà a scapito del punteggio di valutazione dei progetti nel successivo bando regionale (2009 - 2010). (Rif. 5 Il monitoraggio 5.1 Obbligo della presenza di un piano di monitoraggio interno ai progetti e della partecipazione degli enti al monitoraggio esterno)</i></p>
---	--

- 22) Specificare, inserendo SI nella casella, se per il monitoraggio dei progetti è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che, in fase d'accREDITamento, hanno acquisito da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.

<p>Note per i progetti Servizio civile nazionale</p>	<p>Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri</p>
<p>23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge 64 del 2001, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, ...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni.</p>	<p><i>Per garantire pari opportunità d'accesso e maggiore coerenza con il principio e la finalità del Servizio Civile come elemento di supporto all'integrazione sociale dei cittadini non italiani, si ritiene opportuno eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio per la selezione dei giovani candidati. La conoscenza dell'italiano potrà essere indicata tra gli obiettivi specifici del progetto riferiti ai giovani così come la capacità di comunicazione non verbale e di conoscenza delle lingue straniere potrà essere obiettivo formativo per i giovani e gli operatori degli enti. E' specificatamente vietato vincolare l'accesso ai progetti di servizio civile ai soli cittadini stranieri con un buon livello di integrazione o restringendo l'accesso al possesso di specifici titoli di studio. (Rif. 3 La selezione 3.3. Eliminare la conoscenza della lingua italiana quale criterio di accesso ai progetti di servizio civile).</i></p> <p><i>La difficile comprensione, da parte dei giovani, delle specificità del Servizio Civile rispetto ad una</i></p>

normale attività lavorativa è alimentata inoltre dal fatto che in alcune sedi di progetto i ragazzi coinvolti avevano un rapporto pregresso retribuito con l'ente titolare della sede. Questa realtà obbliga la Regione ed operare nel bando, affinché questo tipo di commistione non si ripeta. A tal fine si intende vietare l'accesso al Servizio Civile a quei giovani che nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato e comunque a quei giovani (fatto salvo il richiedente asilo politico) che siano da tempo domiciliati o residenti presso uno degli enti di cui sopra, per un periodo superiore ad un anno. Analogo divieto riguarderà i giovani avviati, con i quali gli enti di cui sopra non potranno attivare rapporti diversi (di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione) durante l'esperienza di servizio civile. (Rif. 8 I giovani 8.1. La difficoltà nel distinguere lavoro da servizio civile).

Da un'analisi preventiva delle condizioni imposte dalle principali tipologie dei permessi di soggiorno, si è visto come alcuni permessi risultano inadatti al completo svolgimento dell'esperienza di Servizio Civile. I permessi di soggiorno per motivi turistici (di novanta giorni) e per motivi di lavoro stagionale della durata massima di nove mesi, non potendo essere rinnovabili, precludono in partenza il coinvolgimento del giovane per l'intera durata del Servizio Civile. Da ciò si può ricavare l'indicazione che il Servizio Civile Regionale per cittadini stranieri si rivolge principalmente a quei giovani che decidono e ottengono il titolo di soggiorno che gli permette di vivere regolarmente in Italia per un periodo almeno di un anno. Inoltre

	<i>l'obiettivo dell'integrazione impone una particolare attenzione a quei giovani che hanno un legame stabile con il territorio in cui effettuano il Servizio Civile. (Rif. 8 I giovani 8.6. Permessi di soggiorno coerenti con l'esperienza del servizio civile regionale)</i>
--	---

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie <u>aggiuntive</u> che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.	<p><i>Indicare tra le risorse aggiuntive se l'ente titolare del progetto prevede il rimborso al giovane per le spese di viaggio dall'abitazione alla sede di servizio. Contrariamente occorre riferire al giovane che questo genere di oneri resta a suo carico. (Rif. 8 I giovani 8.5 Costi per gli spostamenti dall'abitazione alla sede di servizio).</i></p> <p><i>L'indicazione di spese aggiuntive, che non troveranno riscontro in sede di verifica, comporterà se oggettivamente motivata un corrispondente minore punteggio ovvero l'impossibilità a presentare progetti nell'annualità successiva alla constatazione.</i></p>

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
25) Indicare gli eventuali copromotori e partners del progetto specificando il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale e gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto	<i>In coerenza con la prospettiva di costruzione di un servizio civile inteso come "bene pubblico", spetta anche ai Coordinamenti provinciali la promozione del servizio civile rivolto ai cittadini stranieri. In quest'ottica riteniamo prioritario in questa fase, rispetto ad altri soggetti del territorio, definire il ruolo del Co.Pr.ESC in base ai reali ambiti di collaborazione e condivisione del progetto, anche</i>

o di altri enti accreditati, né iscritti autonomamente all'albo nazionale, regionale o delle Province autonome degli enti di servizio civile.	facendo riferimento al protocollo stipulato in relazione ai criteri regionali. (Rif. 7 Il territorio 7.2 Il coinvolgimento nel servizio civile regionale dei Coordinamenti provinciali degli enti di servizio civile).
---	--

- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presenta voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 7 , alle azioni previste alla voce 8 e alle risorse indicate alla voce 24. della scheda

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile nazionale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri giovani. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di esame, valutazione e selezione dei progetti.

- 28) Indicare gli eventuali tirocini formativi riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani in servizio civile

- 30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
- 31) Specificare se la formazione è effettuata:
- a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;

- b) in proprio, presso l'ente con servizi acquisiti, in fase d'accreditamento, da enti di servizio civile di 1^a classe;
 c) dalla Regione, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3^a e 4^a classe);
 scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l'intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani.

- 32) Specificare, inserendo SI nella casella, se per la formazione dei giovani è previsto il ricorso a sistemi verificati dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, in caso contrario inserire NO. Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito, in fase d'accreditamento, da enti di 1^a classe il predetto servizio sono tenuti a specificare da quale ente lo stesso è stato acquisito.
- 33) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei giovani .

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
<p>34) Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei giovani agli specifici settori di attività previsti dalla SCHEDA 1 C, alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, alla difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani, alla carta etica del servizio civile nazionale, alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e all'ordinamento dell'ente proponente il progetto.</p>	<p><i>La formazione generale per i cittadini stranieri deve essere la stessa proposta ai cittadini italiani e il gruppo in formazione deve essere misto.</i></p> <p><i>Evidenziare come viene inserita in modo trasversale, nei moduli della formazione generale la dimensione interculturale ovvero l'attenzione: alla cultura, agli usi e ai costumi dei paesi di provenienza dei giovani migranti. (es. riferimenti alla situazione dell'obiezione di coscienza nei loro paesi; all'esistenza di una normativa sul servizio civile; alla realtà socio politica; etc) anche dando direttamente voce ai giovani stranieri coinvolti nel progetto. (Rif. 6 La formazione 6.1 Formazione generale: un'occasione d'incontro interculturale)</i></p> <p><i>E' obbligatoria la funzione di mediazione linguistica, da parte dell'ente, anche attraverso il coinvolgimento stesso dei giovani in attività di traduzione rivolte ai loro coetanei con maggiori difficoltà linguistiche. Questa funzione è obbligatoria nella formulazione</i></p>

	<p>prevista da tutti i progetti, a maggior ragione quando questi siano rivolti a target di persone maggiormente svantaggiati. (Rif. 6 La formazione 6.2 La mediazione linguistica elemento rilevante nei corsi di formazione).</p> <p>Verrà valorizzata nell'attribuzione dei punteggi la presenza di un modulo specifico sulla mediazione culturale. (Rif. 6 La formazione 6.3 Un modulo sulla mediazione culturale come elemento di qualità della proposta di servizio civile).</p>
--	---

- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani in servizio civile

36. Indicare la sede di realizzazione della formazione specifica, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
37. Specificare se la formazione è effettuata:
a) in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
b) affidata ad enti di servizio civile di 1^a classe;
c) affidata ad altri soggetti terzi;
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
38. Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i.
39. Specificare le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Allegare i relativi curricula.
40. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

Note per i progetti Servizio civile nazionale	Integrazione regionale per i progetti di SCR rivolti a cittadini stranieri
41. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico	Per accogliere al meglio nei progetti cittadini stranieri che abbiano difficoltà nella conoscenza della lingua italiana occorre inserire nei programmi di formazione specifica un monte ore annuo (in aggiunta alle 50 ore obbligatorie), non inferiore alle

pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.	20 ore, di formazione linguistica oppure la segnalazione di corsi gratuiti già presenti sul territorio che si rivolgano a cittadini stranieri. Il percorso di formazione alla lingua italiana deve essere riconosciuto come parte integrante del servizio civile. (Rif. 6 La Formazione 6.4 Integrare la formazione specifica con iniziative di formazione alla lingua italiana)
--	--

42. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 70 ore (50 + 20 ore di formazione linguistica), tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore + 20 ore di formazione linguistica e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 70 (50 + 20 ore di formazione linguistica). La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che, cumulata con le ore previste per la formazione generale, risulti inferiore al minimo stabilito di 80 ore + 20 ore di formazione linguistica comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

43. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei giovani. Gli enti iscritti alla 1^a classe dell'albo nazionale provvisorio e quelli iscritti alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito il predetto servizio da enti di 1^a classe possono effettuare un semplice rinvio al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio nazionale e dai competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento.

SCHEDA 1 C

**SETTORI ED AREE DI INTERVENTO DEI PROGETTI E RELATIVA
CODIFICA****Area di intervento del progetto****Settore: Assistenza**

- 01 Anziani
- 02 Minori
- 03 Giovani
- 04 Immigrati, profughi
- 05 Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti
- 06 Disabili
- 07 Minoranze
- 08 Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale
- 09 Malati terminali
- 10 Tossicodipendenti ed etilisti in percorso di recupero e/o utenti di interventi a bassa soglia
- 11 Donne con minori a carico e donne in difficoltà
- 12 Disagio adulto
- 13 Attività motoria
- 14 Esclusione giovanile
- 15 Razzismo
- 16 Salute
- 17 Tossicodipendenza
- 18 Etilismo
- 19 Tabagismo
- 20 Illegalità
- 21 Abbandono scolastico
- 22 Analfabetismo di ritorno
- 23 Devianza sociale
- 24 mediazione culturale
- 25 Altro

A**Settore: Protezione civile**

- 01 Prevenzione incendi

B

- 02 Interventi emergenze ambientali
- 03 Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali
- 04 Ricerca e monitoraggio zone a rischio
- 05 Altro

Settore: Ambiente**C**

- 01 Prevenzione e monitoraggio inquinamento delle acque
- 02 Prevenzione e monitoraggio inquinamento dell'aria
- 03 Prevenzione e monitoraggio inquinamento acustico
- 04 Parchi e oasi naturalistiche
- 05 Tutela e incremento del patrimonio forestale
- 06 Parchi cittadini
- 07 Valorizzazione centri storici minori
- 08 Salvaguardia agricoltura in zona di montagna
- 09 Altro

Settore: Patrimonio artistico e culturale**D**

- 01 Cura e conservazione biblioteche
- 02 Valorizzazione storie e culturali locali
- 03 Valorizzazione sistema museale pubblico e privato
- 04 Turismo culturale
- 05 Altro

Settore: Educazione e Promozione culturale

- 01 Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)
- 02 Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia, arti visive)
- 03 Animazione culturale verso minori
- 04 Animazione culturale verso giovani
- 05 Educazione al cibo
- 06 Educazione informatica
- 07 Educazione ai diritti del cittadino (lavoro, consumi, legislazione)
- 08 Educazione alla pace
- 09 Lotta all'evasione scolastica
- 10 Attività di tutoraggio scolastico
- 11 Interventi di animazione nel territorio
- 12 Sportelli informa...
- 13 Attività sportiva
- 14 Minoranze linguistiche e culture locali
- 15 Attività interculturali
- 16 Altro

E

SCHEDA 1 D**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE**

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:

1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale, obiettivi, attività previste e numero dei giovani richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;

2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);

3. caratteristiche delle conoscenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le conoscenze acquisite dai giovani, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.

b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.

c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Calcolo della coerenza e della rilevanza del progetto.

La rilevanza e la coerenza del progetto sono inserite sotto la dimensione: caratteristiche dei progetti (CP). L'attribuzione dei relativi punteggi è correlata ai risultati ottenuti dai progetti nelle voci: Descrizione del contesto territoriale e settoriale; Obiettivi e Descrizione del progetto, dei piani, delle attività, del personale e del ruolo dei giovani, come di seguito riportato.

RILEVANZA (esprime il rapporto tra la voce 6 Contesto e la voce 7 Obiettivi)

Modalità di calcolo.

- Valore rilevanza = 1 per Contesto = 2 e Obiettivi = 2;
- Valore rilevanza = 3 per Contesto = 3 e Obiettivi = 4;
- Valore rilevanza = 5 per Contesto = 4 e Obiettivi = 6 - 8;

COERENZA (esprime il rapporto tra la voce 7 Obiettivi e la voce 8 Descrizione del progetto, Piani, Attività, Personale e

Ruolo dei giovani).

Modalità di calcolo.

- Valore coerenza = 1 per Obiettivi = 2 e Descrizione del progetto, Piani, Attività, Personale e Ruolo dei giovani= 1 - 4;

- Valore coerenza = 3 per Obiettivi = 4 e Descrizione del progetto, Piani, Attività, Personale e Ruolo dei giovani= 5 - 8;

- Valore coerenza = 5 per Obiettivi = 6 - 8 e Descrizione del progetto, Piani, Attività, Personale e Ruolo dei giovani= 9-12;

In casi diversi da quelli rappresentati il valore della rilevanza e della coerenza sarà attribuito in base alla voce della combinazione che presenta il punteggio più basso.

Il punteggio del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$P = (CP + CO + CA)$$

dove:

P = punteggio del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn).

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI

CARATTERISTICHE PROGETTO						
Voce scheda progetto	Indicatore	Punteggio		Range	Razionale	Punteggio massimo
6	Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite rappresentate mediante indicatori misurabili	Generica con dati parziali di riferimento	2	2-4	Si tende a valorizzare positivamente i progetti costruiti a partire da un'analisi completa ed attendibile dei contesti settoriali e territoriali in cui si intende intervenire con il progetto, perché una buona contestualizzazione dell'intervento, ivi compreso la conoscenza della domanda e dell'offerta dei servizi, è un presupposto importante della sua rilevanza	4
		Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali	3			
		Specifica con dati di riferimento sia settoriali che territoriali e con indicazioni della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	4			
7	Obiettivi del progetto	Specifici ma non congrui	2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli obiettivi stessi con l'analisi del contesto, rappresentano delle condizioni fondamentali per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui	4			
		Specifici e congrui	6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto	8			
8 (*)	Descrizione del	Descrizione parziale dei piani di attuazione del progetto e coerenza con gli obiettivi individuati	1	1-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione dei piani di attuazione, delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dai giovani. Si valorizza, inoltre,	12

progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile	Descrizione completa dei piani di attuazione del progetto e coerenza con gli obiettivi individuati	3	la prevalenza di altro personale volontario
	Descrizione parziale delle attività per la realizzazione dei piani di attuazione	1	
	Descrizione completa delle attività per la realizzazione dei piani di attuazione	3	
	Prevalenza di personale a qualunque titolo dipendente dall'ente rispetto ad altro personale volontario coinvolto nel progetto	1	
	Prevalenza di altri volontari dell'ente rispetto al personale a qualunque titolo dipendente coinvolto nel progetto	3	
	Descrizione parziale delle modalità di impiego dei giovani	1	
	Descrizione completa delle modalità di impiego dei giovani	3	

(*) L'attribuzione del punteggio di questa voce si ottiene sommando i valori dei quattro indicatori individuati:

- piani di attuazione;
- attività per la realizzazione dei piani di attuazione;
- risorse umane necessarie per lo sviluppo della attività;
- modalità di impiego dei giovani.

Variabile	Indicatore	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
Rilevanza del progetto	Descrizione contesto = 2 Obiettivi = 2	1	0-5	Si tende a valorizzare quei progetti che presentano una elevata congruità tra la descrizione del contesto territoriale e settoriale e gli obiettivi individuati	5
	Descrizione contesto = 3 Obiettivi = 4	3			
	Descrizione contesto = 4 Obiettivi = 6 - 8	5			
Coerenza del progetto	Obiettivi = 2 Descriz. progetto = 1 - 4	1	0-5	Si tende a valorizzare quei progetti la nei quali la relazione (congruità) tra obiettivi ed attività proposta è molto elevata, condizione fondamentale per la loro concreta realizzabilità	5
	Obiettivi = 4 Descriz. progetto = 5 - 8	3			
	Obiettivi = 6 - 8 Descriz. progetto = 9 - 12	5			
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE					
Voce scheda progetto	Indicatore	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
18	Attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile	Da 0 a 9 ore	0	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2		
		Oltre 20	4		
20	Ricorso a	Assente	0	Si valorizzano i progetti	2

	sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento	Presente	2	che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	
22	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento	Assente	0	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto	2
24	Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto	Assente Presenti ma inferiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i giovani partecipanti al progetto Presenti e superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto	0 1 2	Si tende a valorizzare i progetti con risorse finanziarie aggiuntive	2
25	Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto	Assente Un solo partner con apporto poco rilevante rispetto alla realizzazione del progetto Due o più partners con apporto poco rilevante rispetto alla realizzazione del progetto Un solo partner con apporto molto rilevante rispetto alla realizzazione del progetto Due o più partners con apporto molto rilevante rispetto alla realizzazione del progetto	0 1 2 3 4	Si intende valorizzare i progetti in grado di sviluppare partnership rilevanti per il loro concreto apporto al progetto	4

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI							
Voce scheda progetto	Indicatore	Punteggio			Ran ge	Razionale	Punteggio massimo
26	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente, o indicazioni non pertinenti con il progetto	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4	
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2				
		Presenti e completamente adeguate	4				
32	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4	
		Presente	4				
35	Durata della Formazione generale	Da 30 a 34 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4	
		Da 35 a 40 ore	2				
		Oltre 40 ore	4				
39	Competenze specifiche del/i formatore/i	Assenti o descritte in modo generico, ovvero non attinenti all'attività del progetto	0	0-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4	
		Esperienza pluriennale nelle attività previste dal progetto	2				
		Laurea attinente alle attività previste dal progetto, unitamente ad una esperienza pluriennale nelle attività previste	4				
42	Durata della Formazione specifica	Da 70 a 79 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4	
		Da 80 a 90 ore	2				
		Oltre 90 ore	4				

CRITERI AGGIUNTIVI REGIONALI

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio reg.le	Rang e regionale	Razionale regionale	Punteggio max reg.le
N	limite massimo del numero di giovani per ente e punteggio minimo d'approvazione per progetto (da applicare se le risorse non sono sufficienti per finanziare tutte le richieste)	introduzione di un limite massimo del numero dei giovani per ciascun ente fino al 10 % del totale del numero dei giovani previsti per il territorio emiliano-romagnolo e di un punteggio minimo del progetto	0	0	nel caso in cui le risorse disponibili per la Regione Emilia-Romagna non siano sufficienti per tutti i progetti approvati si creano le condizioni per una partecipazione diffusa degli enti/organizzazioni e, quindi, potenzialmente del territorio e dei giovani. Applicazione: il finanziamento dei progetti verrà effettuato scorrendo la graduatoria, e applicando il limite massimo del 10 % di giovani per ente e fino al limite di 25 punti. Se risulteranno ulteriori risorse disponibili, e fino al loro esaurimento, si procederà scorrendo in ordine decrescente la graduatoria dei progetti approvati, ma eccedenti i suddetti limiti percentuali e di punteggio.	0
1	Ente proponente il progetto e eventuali altri enti intervenuti nella co-progettazione	Assente ----- Co-progettazione che prende il via da analisi/valutazioni realizzate in ambito CO.PR.E.S.C.	0 ----- 2	0-2	Si valorizzano progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che assieme condividono: obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE	2

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Rang e regionale	Razionale regionale	Punteggio max regionale
7	Obiettivi del progetto	Assente	0			
	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile	----- Presenza negli obiettivi (voce 7) e nella descrizione dettagliata del progetto di servizio civile (voci 8.1, 8.2 e 8.4) di momenti d'incontro, gruppi di riflessione, occasioni di socializzazione dell'esperienza e attività congiunte tra i giovani del servizio civile del medesimo progetto o di più progetti, nonché tra gli stessi e il territorio, quale momento integrante del progetto e di crescita dei giovani. Momenti inseriti organicamente nel progetto in un'ottica di favorire l'esperienza di gruppo e la crescita del giovane.	1,5	0-1,5	Si intendono valorizzare quei progetti che si caratterizzano per l'offerta ai giovani di un'esperienza di gruppo articolata in maniera organica nei progetti, in continuità con quanto indicato nelle linee guida sulla formazione generale dei giovani. Si intende, inoltre, valorizzare la dimensione di gruppo nel corso dell'esperienza di servizio civile, non limitandosi ai momenti della formazione, ma prevedendo occasioni e opportunità di incontro tra i giovani del servizio civile, forme di cooperazione tra giovani interne al servizio e la loro partecipazione ad attività di equipe degli operatori dell'ente. L'attenzione alle relazioni con gli altri può così diventare un valore aggiunto sia per il percorso di crescita dei giovani, sia per le attività del progetto. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE	1,5
8		esperienza di gruppo e attenzione alle relazioni tra i giovani e tra i giovani e il territorio, nell'esperienza di scn				

9	Numero dei giovani da impiegare nel progetto	numero minimo di giovani per ciascun progetto ridotto a 2	Si da la possibilità agli enti iscritti nell'albo di scn della Regione Emilia-Romagna di presentare progetti di servizio civile riducendo il numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2.	0	0	0	Facilitare l'accesso al sistema regionale agli enti e alle organizzazioni di dimensioni ridotte o che non potrebbero impiegare e gestire 4 giovani in quanto eccedenti l'esigenza progettuale, dando così la possibilità d'aumentare il numero dei soggetti coinvolgibili dal servizio civile anche attraverso la co-progettazione	0
19	Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei giovani in servizio civile	selezione dei giovani in servizio civile	Assente ----- Si da la possibilità di valorizzare la selezione ex determina del Direttore Generale dell'UNSC 30.5.2002 o una propria e completa modalità di selezione indicata alla voce 19.	0	2	0 - 2	PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE E NON CUMULABILE CON QUELLO DI VOCE 20	2

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio reg.le	Rang e regionale	Razionale regionale	Punteggio max reg.le
Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione e al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6/3/01, n.64	Innovatività – Progetti che prevedano l'opportunità di partecipare al SC ai giovani diversamente abili (certificati L. 104/92) e giovani con disagio sociale, previo accordo con i servizi competenti (da allegare al progetto), nonché giovani con bassa scolarizzazione e (medie inferiori)	Assente ----- riserva del 10% (con arrotondamento per eccesso all'unità) ----- riserva del 25% (con arrotondamento per eccesso all'unità)	0 1 2,5	0 - 2,5	Si ritiene di valorizzare quei progetti che, sulla base di specifici accordi documentati, prevedano la riserva anzidetta, a conferma nei fatti del carattere "universale" del Servizio Civile. Analogo punteggio verrà attribuito l'anno successivo ai progetti che, pur non avendo previsto la riserva, abbiano comunque avviato al servizio i giovani in parola. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE ULTERIORMENTE	2,5
2.3						

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggio regionale	Razionale regionale	Punteggio max reg.le	
25	Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto	Adesione e partecipazione e alle attività e alle iniziative promosse dai CO.PR.E.S.C	Assente	<p>----- Sensibilizzazione congiunta su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio civile svolto sia in Italia che all'estero, con le dirette testimonianze dei giovani già coinvolti; - Carta Etica e previsioni della L.R.20/03: valori dell'obiezione di coscienza e tematiche collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà...), nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria 	0	0 - 6
			1	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce riservata alla promozione individuano, attraverso i Copresc e in un apposito protocollo d'intesa, una modalità congiunta di sensibilizzazione che preveda specificatamente i temi indicati, ai sensi dell'art.2, lett.a-f-g, della L.R.20/03.</p>	6	
			1	<p>Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto</p>		
				<p>Si intendono valorizzare quei progetti che nella voce promozione individuano, attraverso i Copresc e in un apposito protocollo d'intesa, strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi mirando alla copertura dei posti disponibili sul territorio e a facilitare l'accesso al maggior numero possibile di giovani, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti</p>		

<p>Si intendono valorizzare quei progetti che definiscano, nel ruolo dei Copresc e in un apposito protocollo d'intesa, la formazione degli operatori locali di progetto e delle altre figure accreditate</p>	<p>Si intendono valorizzare quei progetti che attribuiscono importanza all'azione condivisa dei Copresc, allo scambio di esperienze e all'incremento di competenze e conoscenze del sc all'interno dell'ente (che a tal fine dovrà individuare una figura referente, non necessariamente per il suo accreditamento), prevedendolo in un apposito protocollo d'intesa</p>
<p>Formazione coordinata e congiunta per gli operatori locali di progetto (minimo 12 ore) e le figure accreditate degli enti</p>	<p>2</p>
<p>Formazione generale, per alcuni moduli previsti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in scn, coordinata e congiunta degli enti a favore dei giovani in servizio civile</p>	<p>2</p>

Voce scheda progetto	ulteriore valutazione regionale	Indicatore regionale	Punteggi o reg.le	Range regionale	Razionale regionale	Punteggi o max reg.le
20 Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditament o	esigenze di informazione e di trasparenza nei confronti dei giovani interessati a partecipare ai progetti di scn	Il punteggio previsto a livello nazionale, per le richiamate voci della scheda progetto, verrà attribuito se, rispettivamente, nella voce 19 - 21 - 33/34, troveranno completa esposizione i relativi sistemi accreditati ovvero l'indicazione/ impegno a renderli disponibili nel proprio sito internet e, a richiesta degli interessati, nel formato cartaceo.	0	0	coerente attuazione del terzo capoverso del punto 1. Caratteristiche dei progetti di servizio nazionale in Italia del "Prontuario dei progetti di scn" ("Benché alcuni degli elementi richiamati siano già stati sottoposti alla valutazione dell'Ufficio nazionale e dei competenti uffici regionali e provinciali in sede di accreditamento, è opportuno che vengano ripetuti al momento della predisposizione del progetto, per esigenze di informazione e di trasparenza nei confronti dei giovani interessati a parteciparvi")	0
22 -----Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditament o			0	0		
32 -----Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditament o			0	0		
33 Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Formazione generale dei giovani in servizio civile	Assente ----- Per gli enti che hanno indicato le lettere A) e C) alla voce 31, chi utilizza tra le metodologie previste dalle linee guida sulla formazione generale dei giovani SOLO le dinamiche non formali e la lezione frontale.	0	0-4	Si prediligono modalità di formazione che prevedano il contatto diretto con il giovane e la comunicazione diretta delle esperienze. PUNTEGGIO NON FRAZIONABILE E NON CUMULABILE CON QUELLO DI VOCE 32	4

SCHEDA 1 E

DISCIPLINARE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La selezione dei giovani comunitari e stranieri, di età compresa tra i 18 e 28 anni (non compiuti), da avviare al servizio civile regionale nell'anno 2008, in progetti di cui all'elenco contenuto nell'Allegato I, approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. ____ del _____ 2008, ai sensi della legge regionale 20 ottobre 2003 n. 20, deve avvenire tramite un avviso pubblico (in bozza nell'Allegato VI). La pubblicazione del predetto avviso deve essere preceduta o contestuale all'organizzazione, in tempo utile, di almeno un incontro pubblico informativo in ciascuna provincia; tale momento, organizzato in collaborazione tra COPRESC, enti proponenti progetti e rappresentanti delle comunità di migranti, riguarderà la presentazione ai giovani stranieri interessati della proposta di servizio civile (sarebbe auspicabile che la presentazione iniziale venisse effettuata dal rappresentante o da un operatore del COPRESC) e dei progetti di servizio civile regionale disponibili nella provincia.

Considerata la novità e, per taluni moduli, la complessità delle procedure si chiede agli enti di fornire ai giovani interessati un'adeguata assistenza informativa e nella compilazione della modulistica richiesta.

L'impiego dei giovani nei progetti decorre **dal 13 ottobre 2008** (i subentri, invece, decorrono di norma dal primo giorno feriale -sabato escluso- del mese o al quindicesimo giorno del mese oppure dal primo giorno feriale successivo -sabato escluso- su esplicita richiesta motivata dell'ente titolare del progetto), secondo le procedure e le modalità indicate successivamente, a seguito delle graduatorie di selezione. La data di cui sopra è individuata per consentire l'avvio dei progetti in tempi ravvicinati rispetto ai progetti di servizio civile nazionale.

La durata del servizio è di 10 - 11 - 12 mesi secondo quanto indicato nel progetto. Per i giovani subentranti, comunque entro il sesto mese di servizio, la predetta durata è ridotta al periodo residuo del progetto.

Il periodo di servizio civile prestato è riconosciuto utile, a richiesta dell'interessato, ai fini del diritto e della determinazione della misura dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti,

secondo il modello di copertura previdenziale previsto dal servizio civile nazionale.

Ai giovani impegnati compete un assegno mensile per il servizio civile regionale, fissato con atto di giunta regionale n. ____ del 26/05/2008. L'assegno ai giovani è corrisposto dalla Regione Emilia-Romagna mediante accreditamento diretto delle somme dovute sul conto corrente postale o bancario intestato al giovane in scr ovvero tramite quietanza diretta, previa comunicazione da parte dell'Ente titolare del progetto.

Per i giovani è prevista una assicurazione infortuni e responsabilità civile verso terzi stipulata dall'ente titolare del progetto a favore degli stessi, secondo le previsioni contenute nel contratto assicurativo del servizio civile nazionale.

Le informazioni concernenti i progetti approvati, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i giovani saranno impegnati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio civile, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, possono essere richieste presso gli enti titolari dei progetti medesimi e consultati sui rispettivi siti internet.

Possono partecipare alla selezione i cittadini stranieri, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo (27 anni e 364 giorni) anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dalla Asl competente, all'espletamento delle attività previste dallo specifico ambito per il quale sono stati selezionati;
- possesso della residenza o di domicilio abituale in Italia;
- essere in regola con la vigente normativa per il soggiorno degli stranieri in Italia, con esclusione dei permessi di soggiorno per motivi turistici e per motivi di lavoro stagionale, che non presentano le condizioni per lo svolgimento del servizio civile regionale per tutta la durata dei progetti.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- a) già prestano o abbiano prestato servizio civile ai sensi della legge regionale n. 38 del 1999 o della legge regionale n. 20 del 2003, ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista;
- b) nelle precedenti annualità abbiano attivato un qualsiasi rapporto di tipo lavorativo o comunque di dipendenza o collaborazione con l'ente titolare del progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato coinvolti nel medesimo. Tale situazione, se attivata in corso di progetto, è motivo d'esclusione del giovane e comporta la non approvazione del/i progetto/i presentato/i dallo stesso ente nel successivo bando regionale;
- c) siano da tempo domiciliati o residenti, presso uno degli enti di cui sopra, per un periodo superiore di un anno (fatto salvo per i richiedenti asilo politico).

Si richiama l'attenzione degli enti sulle diverse tipologie di permessi e carte di soggiorno, con le relative modalità di rilascio o rinnovo, senza per questo sostituire la fondamentale attività di selezione, che in particolare per i cittadini stranieri ma non solo, deve necessariamente riferirsi alle vere motivazioni che sono alla base della scelta di servizio civile da parte dei giovani. E' evidente come talune tipologie di permessi siano inadatte per la partecipazione dei cittadini stranieri a progetti di servizio civile della durata di 10/12 mesi. In questa ottica è indispensabile che per le attività di selezione, come per le altre, siano valorizzate le persone accreditate ai diversi titoli (selettore, tutor, oip, ecc.) al sistema del servizio civile nazionale, prevedendo inoltre nella fase di selezione così come indicato nel progetto la presenza di un esperto nel campo dell'immigrazione e/o un apposito incontro formativo, organizzato in ambito CO.Pr.E.S.C., su questo tema .

La domanda di partecipazione indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto deve pervenire allo stesso entro la scadenza dell'avviso provinciale di competenza (comunque non oltre 12 settembre 2008). Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione. La tempestività delle domande è accertata dall'ente che realizza il progetto.

La domanda deve essere:

- redatta in carta semplice, secondo il modello in "Allegato II" all'avviso pubblico, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso.

- firmata per esteso dal richiedente, con firma da apporre necessariamente in forma autografa, accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale e copia del permesso o della carta di soggiorno, per le quale non è richiesta autenticazione;

- corredata dalla scheda di cui all'"Allegato III", contenente i dati relativi ai titoli.

Il previsto certificato medico di idoneità fisica, rilasciato dall'Ufficio d'igiene pubblica dell'Azienda USL competente, dovrà essere prodotto successivamente dai soli candidati utilmente collocati nelle graduatorie.

Non è possibile presentare domanda per più di un progetto, a pena di esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti cui si riferisce l'avviso pubblico.

La selezione dei candidati è effettuata dall'ente che realizza il progetto prescelto ed al quale sono state inviate le domande, sulla base dei criteri contenuti nell'"Allegato IV".

L'ente cui è rivolta la domanda verifica in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti per la partecipazione (limiti di età; possesso del regolare titolo di soggiorno; assenza di condanne penali) e provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.

L'ente dovrà inoltre verificare che:

- la domanda di partecipazione sia necessariamente sottoscritta in forma autografa dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti dall'art.4 del presente bando;

- alla stessa sia allegata fotocopia di un documento di identità in corso di validità;

- il possesso del regolare titolo di soggiorno.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente alla mancata allegazione della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile l'allegazione di una fotocopia di un documento scaduto.

Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura dell'ente.

L'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito di colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello in "Allegato V", attribuendo il relativo punteggio e dichiarando non idonei a svolgere il servizio

civile nel progetto prescelto i candidati che abbiano ottenuto nella scheda di valutazione un punteggio inferiore a 36/60.

I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi ed alle modalità delle procedure selettive. Il candidato che pur avendo presentato la domanda non si presenta nei giorni stabiliti è escluso dalla selezione per non aver completato la procedura.

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili ed inserendo nella stessa anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti, secondo il file di excel fornito dalla Regione. L'ente redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione. Il mancato inserimento nelle graduatorie è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente.

Qualora un Ente non abbia coperto il numero dei posti previsti dal progetto approvato, onde poter realizzare gli obiettivi programmati, può rappresentare alla Regione la volontà di coinvolgere giovani idonei non selezionati presenti nella graduatoria di un altro progetto/sede d'attuazione, con titolarità anche di altri Enti per il medesimo bando/avviso, facendosi carico delle eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio (che non possono gravare sui giovani, né sulla Regione).

Tramite il coinvolgimento del Copresc di pertinenza, è richiesto agli Enti che hanno avuto un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili di orientare i giovani non selezionati verso gli Enti della stessa provincia (ovvero di altra provincia solo nel caso in cui la sede d'attuazione di progetto prescelta risulti più vicina al domicilio/residenza del giovane rispetto alla distanza tra domicilio/residenza del giovane e relativo capoluogo di provincia), che hanno ancora dei posti non coperti, con l'obiettivo di assicurare la copertura completa dei posti previsti nell'avviso provinciale.

Quanto sopra a condizione che l'Ente richiedente acquisisca e trasmetta alla Regione, per i provvedimenti di competenza, l'assenso dei giovani a cui si chiede la disponibilità per un diverso progetto/sede d'attuazione, previa contestuale rinuncia dei medesimi alla posizione ricoperta nella

graduatoria del progetto/sede d'attuazione nel quale risultano esuberanti.

Alle graduatorie è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità, mediante pubblicazione presso le sedi dove sono state effettuate le selezioni o comunque con altre idonee modalità.

La graduatoria, in formato cartaceo e nel file di excel fornito dalla Regione in cui inserire tutte le informazioni contenute nella domanda di partecipazione, deve pervenire alla Regione Emilia-Romagna, sottoscritta dal responsabile legale dell'ente, non oltre il 3 ottobre 2008, a pena della non attivazione del progetto.

Unitamente alla graduatoria deve essere inviata alla Regione Emilia-Romagna la seguente documentazione in copia fotostatica, di tutti i candidati risultati idonei selezionati:

- a) copia della domanda di partecipazione e della scheda correlata (allegati II e III);
- b) copia del documento d'identità dell'interessato
- c) copia del titolo di soggiorno;
- d) copia del certificato medico rilasciato dall'Azienda USL competente relativo al possesso dell'idoneità fisica allo svolgimento del servizio civile regionale, con riferimento alle specifiche attività previste dal progetto;
- e) copia del contratto assicurativo stipulato dall'ente titolare del progetto per la copertura dei rischi responsabilità civile contro terzi, infortuni e malattia a favore dei giovani in servizio civile (secondo le previsioni contenute nel contratto assicurativo del servizio civile nazionale).

Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni necessità della Regione Emilia-Romagna.

La documentazione da inviare alla Regione Emilia-Romagna di cui ai precedenti punti a), b), c), oltre agli idonei selezionati deve riferirsi anche agli idonei non selezionati e agli esclusi, mentre il certificato di cui alla lettera d) riguarda i soli candidati che risultano idonei selezionati. Per i candidati idonei non selezionati per mancanza di posti, tale certificazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in caso di subentro, possibile fino al sesto mese dall'inizio del servizio.

L'avvio al servizio dei giovani è subordinato all'invio delle graduatorie nel formato richiesto.

La Regione Emilia-Romagna, sulla base delle graduatorie formulate dagli enti, provvede ad inviare, tramite l'Ente titolare del progetto, ai candidati idonei selezionati, per la sottoscrizione, la comunicazione d'avvio firmata dal Responsabile Servizio regionale competente in materia di servizio civile, nel quale sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche previdenziali ed assicurative e gli obblighi di servizio.

La documentazione di cui sopra comprende le schede dei riferimenti necessari ai fini fiscali e per l'accredito dell'assegno per il servizio civile.

L'ente, entro 7 giorni lavorativi dall'avvio del progetto, trasmette alla Regione Emilia-Romagna copia della comunicazione e delle schede fiscali e per l'accredito delle somme sottoscritte dal giovane, ai fini della conservazione presso la Regione Emilia-Romagna stessa e consentire l'erogazione dell'assegno di scr agli interessati.

L'ente titolare del progetto è responsabile dell'impegno dei giovani **ESCLUSIVAMENTE** nelle attività di servizio civile regionale previste nel progetto approvato, secondo lo spirito già condiviso e sottoscritto nella "CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE".

L'Ente entro il giorno 2 di ciascun mese trasmette alla Regione il file delle assenze, che verrà fornito dalla Regione stessa; in ogni caso le assenze che determinano una decurtazione dell'assegno di scr devono essere comunicate tempestivamente alla Regione via mail o tramite fax - 051/6397086 - entro 2 giorni lavorativi dal loro inizio.

I giovani si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile dettate dalla normativa primaria e secondaria, a quanto indicato nella comunicazione di avvio al servizio e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento. Il giovane è in particolare tenuto al rispetto dell'orario di servizio civile, nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi di pernottamento, o di altra natura, connessi al progetto medesimo.

Nei dodici mesi di servizio, al giovane sono riconosciuti, compatibilmente con le esigenze di servizio e previo accordo con l'ente, 20 giorni di permesso, nel caso in cui il progetto preveda una durata del servizio civile di dieci o undici mesi, i giorni di permesso sono riparametrati proporzionalmente e risultano essere, rispettivamente, 16 e

18. Le malattie, debitamente certificate dal medico preposto, fino a 15 giorni, per i progetti di 12 mesi (14 giorni per 11 mesi e 13 giorni per 10 mesi) non comportano decurtazioni nell'assegno di scr. Le ulteriori assenze ed i giorni di malattia eccedenti i primi quindici comportano una proporzionale riduzione dell'assegno per il servizio civile. Il superamento del limite di 30 giorni, anche non continuativi, di assenza per malattia o per altri motivi (comprensivi in questo ultimo caso dei giorni di permesso) comporta l'esclusione dall'esperienza di servizio civile, secondo le procedure riportate in seguito nella "DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI".

L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta l'impossibilità di partecipare per il futuro alla realizzazione di nuovi progetti di servizio civile regionale, nonché la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto. Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le finalità di espletamento delle attività concorsuali e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto.

I dati medesimi saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna ai fini dell'approvazione delle graduatorie definitive e per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile. Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla selezione. I dati raccolti dalla Regione Emilia-Romagna potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali della Regione Emilia-Romagna stessa.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti della Regione Emilia-Romagna, titolare del trattamento dei dati personali.

Al termine del servizio, a richiesta, verrà rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna un attestato di espletamento del servizio civile regionale redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.

L'attestato non verrà rilasciato ai giovani che hanno interrotto il servizio.

=====

Allegato I

Ente proponente	Titolo del progetto	Sedi d'attuazione	Numero giovani	Persona di riferimento	Telefono

Allegato II

All'Ente _____
 Via _____, n. _____
 c.a.p. _____ Località _____ ()

DOMANDA DI AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Progetti rivolti ai cittadini stranieri

Io sottoscritt... _____

CHIEDO

di essere ammesso/a a prestare servizio civile regionale a titolo volontario presso l'ente di seguito indicato (barrare con una **X** l'ente che interessa):

	Ente	Progetto	N.ro posti disponibili	Sede di svolgimento delle attività (centro operativo)
1				
2				

A tal fine, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n° 445 e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'articolo 76 del predetto D.P.R. n° 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARO DI

- essere nato/a: il _____ città _____ paese _____

Stato civile _____, Cod. Fisc. _____;

e di essere (barrare la voce che interessa):

residente domiciliato dimorante per oltre 183 giorni,

in via _____, n. _____ cap _____

città _____ Prov _____

telefono _____, indirizzo e-mail: _____

- non aver riportato condanne penali, anche con sentenza di primo grado, per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in regola con la vigente normativa in materia di soggiorno di cittadini stranieri in Italia

DICHIARA INOLTRE

(barrare la voce che interessa)

- di essere disponibile di non essere disponibile, ad essere assegnato al progetto di servizio civile prescelto anche in posti resi disponibili successivamente al termine delle procedure selettive, a seguito di rinuncia o impedimento da parte dei giovani già avviati al servizio;
- di essere residente/domiciliato/dimorante
- di non essere residente/domiciliato/dimorante nel luogo di realizzazione del progetto;
- di avere preso visione del progetto indicato nella domanda e di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'ente per l'assegnazione dei volontari nel progetto stesso;
- di provvedere autonomamente alle spese relative al viaggio per il raggiungimento della sede di realizzazione del progetto;
- di aver preso visione del progetto indicato nella domanda e di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'ente per l'assegnazione di volontari nel progetto stesso;

DICHIARA ALTRESI'

sotto la propria responsabilità:

- che le dichiarazioni contenute nella scheda di cui all'Allegato III sono rispondenti al vero;
- di non aver presentato ulteriori domande di partecipazione alle selezioni per altri progetti di servizio civile regionale;
- di essere in possesso di regolare permesso/carta di soggiorno e di essere consapevole che il rapporto di

servizio civile non costituisce titolo per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno;

- di non avere in corso con l'ente che realizza il progetto o con enti associati, consorziati, in partenariato, rapporti di lavoro o di collaborazione retribuiti a qualunque titolo, ovvero di non avere avuto tali rapporti nell'anno precedente;

Autorizza la trattazione dei dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Data _____ Firma _____

RECAPITO CUI SI INTENDE RICEVERE COMUNICAZIONI

(solo se diverso da quello indicato sopra)

Comune _____ Prov. _____ Cap. _____

Via _____ N. _____

Tel _____ e-mail _____

Allegato III

Allegato alla domanda di ammissione ai progetti di servizio civile regionale rivolti ai cittadini stranieri

In relazione alla domanda di ammissione al servizio civile regionale e al fine di fornire i necessari elementi di valutazione in ordine ai titoli posseduti e alle ulteriori circostanze rilevanti ai fini della selezione

DICHIARO

(barrare la voce che interessa)

PRECEDENTI ESPERIENZE

di aver avuto di non aver avuto
precedenti esperienze presso l'Ente che realizza il progetto;

lavoro

volontariato

tirocinio

accoglienza (*dimora/domicilio/residenza*)

altro _____

- descrivi sinteticamente la funzione ricoperta presso l'ente

di aver avuto di non aver avuto
precedenti esperienze presso altro Ente nel settore al quale il progetto si riferisce

lavoro

volontariato

tirocinio

accoglienza (*dimora/domicilio/residenza*)

altro _____

- denominazione dell'ente _____
_____ città _____

descrivi sinteticamente la funzione ricoperta presso altro ente

di aver avuto di non aver avuto
- precedenti esperienze in settori analoghi a quelli cui il progetto si riferisce;

- descrivi l'esperienza e la durata della stessa;

ESPERIENZE IN CORSO

di avere in corso di non avere in corso
un rapporto di lavoro con il seguente ente/azienda:

qualifica (collaboratore, impiegato, quadro, operaio)

Per un numero di ore giornaliero pari a: _____

Nei seguenti giorni della settimana:

Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì
 Sabato Domenica

Di svolgere tuttora opera di volontariato presso:

ente/associazione
 famiglia
 anziano/disabile
 altro _____

denominazione dell'ente/associazione _____

città _____ Per un numero di ore settimanali pari a _____

DICHIARO ALTRESI'
(barrare la voce che interessa)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Di essere in possesso del seguente titolo di studio:

conseguito il _____ presso l'Istituto/Università _____
città _____, Paese _____

Di essere iscritto per l'anno scolastico/formativo -
accademico 2007/2008 al _____ anno,
 scolastico/formativo accademico (in corso fuori
corso)

presso l'Istituto/Università _____
città _____ Paese _____

Di essere in possesso dei seguenti altri titoli (1)

Di aver avuto le seguenti esperienze (indicare solo quelle
che possono essere rilevanti ai fini della selezione per il
progetto prescelto)

Altre conoscenze e professionalità: (2)

Di aver scelto il progetto per i seguenti motivi:

Ogni altra informazione relativa alla propria condizione
personale, sociale, professionale, ecc. utile ai fini della
valutazione dell'ente:

Data _____ Firma _____

N.B: Allegare eventuale curriculum vitae, copia dei titoli in
possesso e ogni altra documentazione significativa

Note per la compilazione

- (1) Indicare eventuali titoli di specializzazione,
professionale o di formazione di cui si è in possesso
- (2) Indicare altre competenze tecniche, informatiche,
scientifiche, sanitarie, ecc.

Allegato IV

SCHEDA DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE
AL SERVIZIO CIVILE REGIONALE**Selettore:**

Cognome Nome

Data di nascita.....Luogo di nascita.....

Indirizzo:..... Luogo di residenza.....

Rapporto con l'ente che realizza il progetto:.....

Denominazione Ente:

Progetto

Denominazione progetto:

Soggetto titolare del progetto:.....

Sede di realizzazione:.....

Numero posti previsti dal progetto nella sede di realizzazione:.....

Candidato/a

Cognome Nome

nato/a ilProv.....

Data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso cui si
riferisce la selezione.....

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità

Pregressa esperienza presso l'Ente:
giudizio (max 60 punti):.....

Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego:
giudizio (max 60 punti):.....

Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio:
giudizio (max 60 punti):.....

Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario:
giudizio (max 60 punti):.....

Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto:
giudizio (max 60 punti):.....

Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): (specificare il tipo di condizione).....
giudizio (max 60 punti):.....

Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:
giudizio (max 60 punti):.....

Altre elementi di valutazione:

.....

.....

.....

giudizio (max 60 punti):.....

Valutazione finale
giudizio (max 60 punti):.....

Luogo e data.....

Firma Responsabile della selezione

Allegato V

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONEALLEGATO IV DEL DISCIPLINARE**SCHEDA**

GIUDIZIO FINALE → Fino a un massimo di 60 punti
(Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO DI CUI ALL'ALLEGATO III DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	→	coefficiente 1,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	} TOT.MAX PUNTI 30 Periodo max valutabile 12 mesi
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	→	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	→	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

Laurea attinente progetto=**punti 8**;Laurea non attinente a progetto=**punti 7**
Diploma attinente progetto=**punti 6**;Diploma non attinente progetto=**punti 5**
Frequenza scuola media Superiore = **fino a punti 4** (per ogni anno concluso
punti 1,00)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto=**fino a punti 4** -
Non attinenti al progetto=**fino a punti 2**
Non terminato = **fino a punti 1**

ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = **fino a punti 4**

ALTRE CONOSCENZE = **fino a punti 4**

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI.*Premessa.*

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti.

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato IV del disciplinare).

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. In termini matematici ($\sum n1 + n2 + n3 + n4 + n5 + \dots + n10 / N$), dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso $N = 10$. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60

2) Precedenti esperienze (allegato III del disciplinare).

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,25 = 15). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) *Titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 4 del disciplinare)*

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- titoli di studio: max 8 punti per lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc.. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc.. per progetti relativi ai beni culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc..).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto (es. iscritto al III anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

- Titoli professionali: fino ad un massimo di 4 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria. logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc..).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 4. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc..).
- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 4 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..).

Allegato VI

**AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA RIVOLTA A CITTADINI STRANIERI E
COMUNITARI PER LA PARTECIPAZIONE AI PROGETTI
DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE**

Sulla base di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 20/2003 recante nuove norme per la valorizzazione del servizio Civile e l'istituzione del servizio Civile regionale, la Regione Emilia - Romagna garantisce l'accesso al servizio civile regionale a tutte le persone senza distinzione di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza (Art3, comma 2, L.R. 20/2003). Gli enti promotori di progetti di servizio civile volontario rivolti a cittadini stranieri, indicano una pubblica selezione per:

n. ___ giovani

da impiegarsi nell'ambito dei seguenti progetti:

Progetto	Ente	Numero di posti disponibili	Sede di svolgimento delle attività	Persona di riferimento

Possono partecipare alla selezione i cittadini stranieri, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (27 anni e 364 giorni), in possesso dei seguenti requisiti:

- non essere stati condannati con sentenza di primo grado per delitti non colposi commessi mediante violenza contro persone o per delitti riguardanti l'appartenenza a gruppi eversivi o di criminalità organizzata;
- essere in possesso di idoneità fisica, certificata dagli organi del servizio sanitario nazionale (il certificato, presso gli ambulatori dell'ASL, è rilasciato gratuitamente), con riferimento allo specifico progetto d'impiego per cui si intende partecipare;
- essere residenti o domiciliati in Italia;
- essere in regola con la vigente normativa per il soggiorno degli stranieri in Italia, ad esclusione dei permessi di soggiorno per motivi turistici e per motivi di lavoro stagionale.

Ai giovani spetta un assegno per il servizio civile di €. 360 mensili.

Le ore di attività variano da un minimo di 25 ad un massimo di 30.

La domanda di partecipazione è disponibile

Le domande di partecipazione vanno indirizzate agli enti indicati nella tabella e dovranno essere ricevute entro e non oltre (lasciare 30 gg dalla pubblicazione)

Le domande pervenute oltre il termine non saranno prese in considerazione.

La **selezione** dei candidati, che hanno presentato regolare domanda, sarà effettuata come indicato di seguito nella tabella:

Ente	Data	Ora	Luogo

I candidati, quindi, sono invitati a presentarsi al colloquio muniti di documento d'identità e permesso/ cedolino di rinnovo del permesso/carta di soggiorno.

La mancata partecipazione al colloquio equivale a rinuncia alla domanda di Servizio Civile, anche se la stessa fosse dipendente da causa di forza maggiore.

Per ogni ulteriore informazione puoi contattare il COPRESC

Data

SCHEDA 1 F**DISCIPLINA DEI DOVERI DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE E DEL LORO RAPPORTO CON GLI ENTI TITOLARI DEI PROGETTI****CAPO I - DISCIPLINA DEL RAPPORTO TRA ENTI E GIOVANI STRANIERI E COMUNITARI COINVOLTI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE REGIONALE****1. Premessa**

La Regione e l'Ente titolare di progetti intendono coinvolgere i giovani cittadini stranieri e comunitari presenti nel territorio emiliano romagnolo, insieme ai cittadini italiani, nello sperimentare i valori interculturali e intergenerazionali attraverso l'esperienza del servizio civile regionale, quale possibile strumento per facilitare e rafforzare la coesione sociale e, al tempo stesso, occasione di crescita per chi lo pratica, anche in una prospettiva che trascende i mesi di servizio civile.

Con riferimento all'attività di servizio civile che concretamente i giovani sono chiamati a svolgere, spetta loro il diritto alla piena e chiara informazione da parte dell'Ente; gli enti si sono inoltre impegnati a stabilire le modalità di presenza dei giovani nell'Ente, a impegnarli esclusivamente per le finalità del progetto, garantendone il pieno coinvolgimento nelle diverse fasi, e a predisporre momenti di confronto, verifica e discussione, anche con i coetanei italiani impegnati nel servizio civile nazionale.

In questo stile di cooperazione, sorge il corrispondente dovere dei giovani in servizio civile di "apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'Ente indicate nel progetto di servizio civile, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'Ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali e il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo", come riportato dalla "Carta di impegno etico regionale" proposta dalla Regione e sottoscritta dagli enti titolari dei progetti e dai giovani, condividendone lo spirito, i metodi e le finalità, nell'interesse delle nostre comunità e per la buona riuscita dell'esperienza di servizio civile.

Quanto segue costituisce una esplicitazione di questi doveri, impegni e responsabilità che reciprocamente enti e giovani in servizio civile si sono assunti e completano la disciplina del servizio civile quale risulta dalla vigente legislazione, dalla normativa regolamentare e dagli elementi contenuti nella lettera d'inizio servizio consegnata ai giovani.

2. Presentazione in servizio

2.1. Il giovane è tenuto a presentarsi presso l'Ente titolare del progetto, nel giorno e nella sede stabiliti dal contratto di servizio civile che definisce il trattamento economico e giuridico nonché le norme di comportamento alle quali deve attenersi il giovane e le relative sanzioni.

2.2 Il responsabile del Servizio Civile, o il responsabile locale dell'Ente accreditato, o il rappresentante legale dell'Ente provvedono a consegnare al giovane copia del contratto di assicurazione stipulata dall'Ente in suo favore, copia del modello relativo alla comunicazione del domicilio fiscale, copia del modulo per l'accreditamento delle somme relative all'assegno per il servizio civile regionale, un apposito documento contenente l'indicazione delle persone di riferimento con le responsabilità dalle medesime ricoperte.

2.3. Per ogni giovane che inizia il servizio civile deve essere predisposta una cartella personale, da conservare in apposito archivio presso la sede centrale o locale dell'Ente titolare del progetto, nella quale viene tenuta tutta la documentazione riferita all'interessato con particolare riferimento a:

- copia del progetto di impiego approvato,
- permessi, malattie e/o infortuni, ivi compresa la documentazione sanitaria,
- richieste avanzate dal giovane in servizio civile;
- eventuale documentazione relativa ai servizi di vitto ed alloggio utilizzati;
- provvedimenti disciplinari;
- ogni altra documentazione attinente al servizio svolto.

2.4. In caso di mancata presentazione, il giovane è tenuto, lo stesso giorno della data prevista per l'assunzione in servizio, a fornire all'Ente, per le valutazioni di propria competenza secondo quanto appresso indicato, le giustificazioni in ordine alle cause che gli hanno impedito di presentarsi. La mancata presentazione in servizio alla data stabilita equivale a rinuncia.

2.5. La mancata presentazione per malattia debitamente certificata non è considerata rinuncia; il giovane è considerato in servizio dalla data indicata sulla comunicazione della Regione, ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria con l'avvertenza che i giorni di assenza per malattia saranno decurtati dal numero complessivo dei quindici previsti per i dodici mesi, oppure 14 giorni per undici mesi di scr oppure 13 giorni per dieci mesi, di servizio. Oltre i quindici giorni su indicati, la mancata presentazione equivale a rinuncia. In tal caso, il giovane, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al Servizio civile regionale, può fare nuova domanda di servizio civile in uno dei successivi progetti.

2.6. La mancata presentazione in servizio fino ad un massimo di quindici giorni oltre la data indicata sulla lettera d'inizio del servizio civile può non essere considerata rinuncia anche in presenza di altri gravi e particolari motivi che dovranno essere tempestivamente comunicati dal giovane all'Ente e da quest'ultimo valutati. Il giovane è considerato in servizio civile dalla data indicata sulla comunicazione consegnata dall'Ente titolare del progetto e ha diritto alla conservazione del posto in graduatoria. In tal caso i giorni di assenza saranno decurtati dai venti giorni di permesso spettanti durante l'anno di servizio civile oppure dai 18 giorni di permesso spettanti per gli undici mesi di servizio civile oppure dai 16 giorni di permesso spettanti per i dieci mesi di servizio civile. L'eventuale prosecuzione dell'assenza sarà considerata rinuncia.

3. Assegnazione di giovani selezionati per altro progetto

3.1. Qualora un Ente non abbia coperto il numero dei posti previsti dal progetto approvato, onde poter realizzare gli obiettivi programmati, può rappresentare alla Regione la volontà di coinvolgere giovani idonei non selezionati presenti nella graduatoria di un altro progetto/sede d'attuazione, con titolarità anche di altri Enti per il medesimo bando/avviso, facendosi carico delle eventuali spese di trasporto, vitto e alloggio (che non possono gravare sui giovani, né sulla Regione).

3.2. In modo analogo, tramite il coinvolgimento del Copresc di pertinenza, è richiesto agli Enti che hanno avuto un'eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili di orientare i giovani non selezionati verso gli Enti che hanno ancora dei posti non coperti, con l'obiettivo di assicurare la copertura completa dei posti previsti nell'avviso provinciale.

3.3 Quanto sopra solo nello stesso ambito provinciale ovvero in altra provincia solo nel caso in cui la sede d'attuazione di progetto prescelta risulti più vicina al domicilio/residenza del giovane rispetto alla distanza tra domicilio/residenza del giovane e il relativo capoluogo di provincia e a condizione che l'Ente richiedente acquisisca e trasmetta alla Regione, per i provvedimenti di competenza, l'assenso dei giovani a cui si chiede la disponibilità per un diverso progetto/sede d'attuazione, previa contestuale rinuncia dei medesimi alla posizione ricoperta nella graduatoria del progetto/sede d'attuazione nel quale risultano esuberanti.

4. Sostituzione dei giovani a seguito di rinunce o interruzioni del servizio

4.1. La sostituzione dei giovani selezionati nell'ambito dei progetti di servizio civile regionale a seguito di rinunce prima dell'avvio del progetto, ovvero a seguito di interruzione del servizio o per malattia, non dovuta a causa di servizio, superiore a trenta giorni (vedasi par. 7.4) è consentita esclusivamente entro i primi sei mesi dalla data di avvio del progetto e comunque entro il tempo utile affinché i subentranti svolgano almeno cinque mesi di servizio civile. Pertanto, la durata del servizio civile dei giovani subentranti è ridotta al periodo che intercorre dalla data di assunzione in servizio da parte dell'Ente fino al termine del progetto. L'eventuale ulteriore permanenza non è riconosciuta come periodo di servizio civile prestato ai sensi della legge regionale n. 20 del 2003, né ai fini del trattamento economico, previdenziale ed assicurativo.

4.2. Al fine di consentire alla Regione di espletare le procedure necessarie per assicurare la corresponsione dell'assegno per il servizio civile nei subentri degli idonei in graduatoria, saranno prese in considerazione esclusivamente le richieste di sostituzione che perverranno complete di tutta la documentazione, entro il centottantesimo giorno dalla data di inizio del progetto. L'Ente dovrà formulare la sostituzione provvedendo ad indicare il nominativo del primo giovane idoneo non selezionato che segue nella graduatoria, dopo averne acquisito la disponibilità in forma scritta. Contestualmente l'Ente dovrà far pervenire alla Regione la documentazione indicata nel bando di selezione.

In presenza di rinunce o interruzioni del servizio civile da parte dei giovani, gli enti non possono chiamare in servizio, pur nel rispetto della graduatoria, i giovani idonei non selezionati che non siano in possesso della comunicazione

regionale di inizio servizio civile. Eventuali periodi di servizio prestati dai giovani in argomento precedentemente alla data d'inizio servizio prevista dalla predetta comunicazione non sono riconosciuti come periodi di servizio civile prestato.

4.3. Le rinunce e le interruzioni (es. malattie oltre trenta giorni) devono comunque essere segnalate alla Regione entro il successivo primo giorno lavorativo a mezzo fax (051/6397086), tramite posta elettronica (serviziocivile@regione.emilia-romagna.it) e nel termine massimo di cinque giorni dal loro verificarsi e comunque entro il giorno 2 del mese successivo, a mezzo raccomandata A/R (Regione Emilia-Romagna, Ufficio Servizio Civile - stanza 101 - viale Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna), in considerazione dei diretti riflessi sulla quantificazione dell'assegno per il servizio civile. La Regione si riserva di chiedere all'Ente, mediante idonea azione di rivalsa, il rimborso delle spese sostenute per il recupero di eventuali somme indebitamente erogate al giovane a causa della ritardata segnalazione della rinuncia o interruzione del servizio.

5. Altre ipotesi di cessazione dal servizio

5.1. Il venir meno, nel corso del servizio, di uno dei requisiti richiesti dalla legge e dal disciplinare (ad eccezione di quello dell'età), comporta l'esclusione del giovane dalla prosecuzione del progetto. Il servizio prestato non ha validità ai fini dell'attribuzione dei benefici previsti dal progetto.

5.2. L'assenza ingiustificata comunicata dall'ente comporta l'esclusione dal servizio a decorrere dal giorno in cui la stessa si è verificata, previa contestazione scritta in conformità alle procedure di cui al Capo II.

5.3. In caso di revoca del progetto disposta dalla Regione, i giovani in servizio presso l'ente, in considerazione delle legittime aspettative dei giovani in ordine allo svolgimento del servizio civile, sono ricollocati, ove possibile, per il tempo residuo presso altri enti dello stesso territorio comunale o zone limitrofe nell'ambito di analoghi progetti, avviati nello stesso arco temporale e che presentano posti non coperti, previa acquisizione del consenso dei giovani stessi e degli enti individuati dalla Regione. A tal fine la Regione, in concomitanza con il provvedimento sanzionatorio, predispone un elenco di enti, con le caratteristiche sopra menzionate, da consegnare ai giovani. I medesimi, contattati gli enti, al fine di valutare la possibilità di un loro idoneo reinserimento, segnalano entro i successivi sette

giorni la preferenza alla Regione, che predispone il provvedimento di prosecuzione del servizio.

5.4. Nel caso di impossibilità di inserire i giovani in altre strutture, la Regione consente che i giovani, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al servizio civile possano fare nuova domanda di servizio civile in uno dei bandi successivi.

5.5 Nell'ipotesi in cui la revoca del progetto consegua ad un provvedimento sanzionatorio la Regione si rivale nei confronti dell'ente per la restituzione delle somme corrisposte ai giovani nel periodo intercorrente tra la cessazione dell'attività ed il nuovo avvio al servizio, se ciò è possibile, o nel periodo intercorrente tra la cessazione dell'attività e l'accertamento dell'impossibilità della collocazione.

6. Temporanea modifica della sede di servizio

6.1. Di norma non sono consentiti trasferimenti di giovani neppure presso sedi dello stesso progetto. I giovani, infatti, devono essere impiegati presso le sedi di attuazione cui sono stati assegnati dalla Regione per tutta la durata del progetto.

6.2. Nel primo periodo di attuazione dei progetti in presenza di situazioni di disagio manifesto e confermato da tutor, dove presente, e dall'OLP, previa comunicazione alla Regione, è consentito il passaggio di un giovane da una sede di attuazione all'altra nell'ambito dello stesso progetto, o da un progetto ad un altro dello stesso ente. Condizioni indispensabili l'assenso dei giovani, la presenza di posti liberi nel nuovo progetto ed il permanere delle condizioni di attuabilità del progetto di provenienza.

6.3. Qualora sia previsto nel progetto approvato, alla voce "descrizione del progetto e tipologia dell'intervento" o alla voce "eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio" l'ente può impegnare i giovani, per un periodo non superiore ai trenta giorni, previa tempestiva comunicazione alla Regione, presso altre località in Italia o all'estero, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo (es. soggiorni estivi, mostre itineranti, eventi culturali ecc...). Non sono previsti in questo caso rimborsi a carico della Regione per le spese di viaggio.

6.4. Nel caso di temporaneo servizio all'estero, comunque non superiore ai 30 giorni, con la comunicazione di cui sopra l'ente richiedente deve altresì trasmettere copia della

specifica assicurazione per l'invio e la permanenza dei giovani all'estero.

7. Malattie e infortuni

7.1. L'assistenza sanitaria è garantita dal Servizio Sanitario regionale ed assicurata mediante la fruizione delle strutture pubbliche territoriali.

7.2. Il giovane in servizio civile, in caso di malattia o infortunio, ne darà tempestivamente comunicazione alla sede dell'Ente titolare del progetto, facendo pervenire la relativa certificazione sanitaria esclusivamente sui moduli di prescrizione sanitaria rilasciata dai medici di base o dalle strutture della Azienda sanitaria locale. Tale documentazione è conservata dall'Ente nella cartella personale del giovane.

7.3. Tutti i periodi di malattia, infortunio sono registrati nella cartella personale del giovane.

7.4. Spetta l'assegno mensile per l'intero importo al giovane in servizio civile, durante i primi quindici giorni di malattia (ovvero durante i primi 14 giorni per i progetti di 11 mesi ovvero 13 giorni per i progetti di 10 mesi). Per il periodo eccedente e fino a trenta giorni di malattia, l'importo economico è decurtato in proporzione ai giorni di assenza. Superati questi trenta giorni, il giovane in servizio civile è escluso dalla prosecuzione del progetto. In tal caso il giovane, fatto salvo il mantenimento dei requisiti di ammissione al Servizio civile regionale, può fare nuova domanda di servizio civile in uno dei bandi/avvisi successivi. Nel caso in cui l'esclusione per malattia avvenga entro i termini di cui ai precedenti punti 4.1 e 4.2 è possibile la sostituzione, nel rispetto della graduatoria, con giovani idonei non selezionati.

7.5. Se nel periodo di malattia cadono giorni festivi, questi rientrano nel calcolo delle giornate di assenza. I giorni festivi, iniziali e terminali di un periodo di assenza per malattia non devono essere compresi nel computo della sua durata, tranne nei casi in cui il progetto preveda esplicitamente che il servizio si realizzi nei festivi, nel qual caso non dovranno essere conteggiati il o i giorni di riposo.

7.6. L'Ente comunica tramite fax (051/6397086) alla Regione i periodi di malattia eccedenti i quindici giorni, al fine di procedere alla decurtazione del compenso e, se del caso, all'esclusione dal servizio secondo le procedure di cui al Capo II.

7.7. In caso di infortunio la denuncia del sinistro deve essere inviata a cura dell'Ente titolare del progetto di

servizio civile alla compagnia assicurativa/broker assicurativo, entro i termini indicati nel contratto assicurativo. Per quanto concerne le modalità di denuncia del sinistro e gli adempimenti correlati, il giovane in servizio civile dovrà attenersi a quanto indicato nel contratto di assicurazione, consultabile presso l'Ente titolare del progetto.

7.8. L'Ente invia alla Regione una tempestiva e dettagliata relazione contenente le informazioni relative alla dinamica dell'incidente occorso al giovane nell'effettuazione del servizio, la descrizione delle circostanze nelle quali si è verificato l'evento, il nesso di causalità tra la condotta tenuta dal giovane e l'evento stesso, specificando in particolare la riferibilità del fatto allo svolgimento del servizio.

7.9. Per gli infortuni avvenuti durante l'orario di servizio, i giorni di assenza non vanno computati nel numero dei giorni di malattia spettante nell'arco del servizio. In caso di assenza dovuta ad infortunio occorso durante e per effetto delle attività svolte nel servizio, ivi compreso il tragitto da e per il luogo in cui la prestazione debba essere effettuata, al giovane in servizio civile spetta l'intero assegno per il servizio civile fino a completa guarigione clinica, non oltre la durata del servizio civile. Il periodo di assenza dal servizio, in questi casi, è considerato prestato a tutti gli effetti.

8. Tutela della maternità

8.1. Alle giovani in servizio civile in stato di gravidanza si applicano le disposizioni legislative del Testo Unico in materia di tutela e sostegno della maternità, adottato con il decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151, espressamente richiamato dal decreto legislativo n. 77 del 2002. Ai sensi del predetto Testo Unico il divieto di prestare servizio civile è di norma durante i due mesi precedenti ed i tre mesi seguenti il parto (art.16), in assenza di condizioni patologiche che configurino situazioni di rischio per la salute della gestante e/o del nascituro (art.17).

8.2. E' altresì consentita la facoltà di astenersi dal servizio a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi allo stesso (art. 20).

8.3. Prima dell'inizio del periodo di divieto di cui all'art.16, lett. a), e all'art. 20 le giovani in servizio civile devono consegnare all'Ente il certificato medico indicante la data presunta del parto.

8.4. L'astensione dal servizio, sia nel caso previsto dall'art.17 (astensione facoltativa) che nel caso previsto

dall'art.16 (astensione obbligatoria) che nel caso previsto dall'art. 20 (flessibilità del congedo per maternità) dovrà a cura dell'Ente essere resa nota tramite fax (051/6397086) alla Regione. Dalla data di sospensione del servizio a quella della sua ripresa, di cui pure la Regione dovrà essere informata a cura dell'Ente, è infatti corrisposto l'assegno per il servizio civile ridotto di un terzo.

8.5. Oltre quanto previsto dagli articoli sopra citati non sono contemplati ulteriori benefici post partum , né l'applicazione della disciplina del "congedo parentale" a favore delle giovani in servizio civile. L'astensione dal servizio per maternità non comporta la sostituzione della giovane mediante lo scorrimento della graduatoria.

9. Guida di automezzi

9.1. I rischi derivanti ai giovani in servizio civile dalla guida, ad esclusione di eventuali danni causati a terzi, devono essere coperti dalla polizza assicurativa stipulata dall'Ente titolare del progetto e consegnata al giovane all'atto della presentazione in servizio. L'Ente potrà stipulare una polizza aggiuntiva per rischi non coperti dal contratto di o per innalzare i massimali previsti dalla citata assicurazione.

9.2. Solo nel caso di adeguata copertura assicurativa da parte dell'Ente titolare del progetto, è consentito al giovane in servizio civile porsi esclusivamente alla guida di automezzi appartenenti o comunque a disposizione dell'Ente stesso.

9.3. Non é consentito al giovane in servizio civile porsi alla guida di auto private.

10. Permessi

10.1. Nell'arco dei dodici mesi (oppure undici o dieci mesi) di attuazione del progetto il giovane in servizio civile usufruisce, rispettivamente, di un massimo di venti giorni (oppure 18 giorni o 16 giorni) di permesso per esigenze personali, ivi compresi, gravi e giustificati motivi, quali a titolo esemplificativo gravi necessità familiari, esami universitari e tesi di laurea, licenze matrimoniali ecc...

10.2. Il permesso consente al giovane di assentarsi dal servizio per un periodo superiore alle 24 ore e non è frazionabile in permessi orari.

10.3. I giovani in servizio civile possono altresì usufruire di permessi straordinari, da considerare come giorni di servizio prestato che non vanno decurtati dai venti giorni di permesso spettanti nell'arco dei dodici mesi di servizio, al verificarsi delle seguenti fattispecie:

- nel caso di donazione di sangue: 1 giorno;
- nomina alla carica di presidente, segretario di seggio e scrutatore, nonché di rappresentante di lista, in occasione delle consultazioni elettorali: durata dello svolgimento delle operazioni elettorali;
- esercizio del diritto di voto: 1 giorno per i giovani residenti da 50 a 300 Km di distanza dal luogo di servizio; 2 giorni per i giovani residenti oltre 300 Km dal luogo di svolgimento del servizio; 3 giorni se i giovani sono impegnati in progetti in Europa; 5 giorni se i giovani sono impegnati in progetti in paesi extra europei;
- convocazione a comparire in udienza come testimone: 1 giorno.

10.4. Nel computo dei giorni di permesso non sono compresi i giorni festivi contigui (la domenica o il sabato e la domenica a secondo dell'articolazione dell'orario di servizio) ed eventuali festività infrasettimanali.

10.5. I permessi vengono fruiti dal giovane, in accordo con l'Ente, compatibilmente con le esigenze del progetto di servizio e della formazione; di norma debbono essere richiesti all'operatore locale di progetto della sede di attuazione del progetto almeno quarantotto ore prima della data di inizio.

10.6. Non sono previsti giorni aggiuntivi di permesso per i viaggi.

10.7. Eventuali giorni di permesso non usufruiti non possono essere remunerati.

10.8. La fruizione di giorni di permesso eccedenti i venti (oppure 18 o 16) previsti deve essere comunicata dall'Ente alla Regione, che decurta proporzionalmente l'assegno per il servizio civile e, oltre i 30 giorni, adotta il provvedimento di esclusione dal progetto.

11. Orario di servizio

11.1 I progetti devono prevedere un orario di attività non inferiore alle venticinque (oppure venti) ore settimanali, ovvero un monte ore annuo minimo di milleduecento ore (oppure 960 ore), ovvero di millecento ore (oppure 880 ore), ovvero mille ore (oppure 800 ore), rispettivamente per i progetti di 12 oppure 11 oppure 10 mesi di durata.

11.2. Nel caso in cui il progetto abbia optato per la soluzione del monte ore annuo i giovani in servizio civile dovranno essere impegnati nei 12 mesi (oppure 11 o 10 mesi), in modo continuativo per almeno dodici ore settimanali, da articolare su quattro o cinque o sei giorni a seconda di quanto previsto per la realizzazione del progetto. I venti giorni di permesso, oppure 18 o 16 giorni di permesso

retribuito, rispettivamente per i progetti di 12 o 11 o 10 mesi di durata, non rientrano nel computo del monte ore previsto dal progetto: al termine dei dodici mesi (oppure undici o dieci mesi) di validità del progetto, il giovane dovrà avere effettivamente svolto almeno milleduecento (oppure 960) ore di servizio, ovvero di millecento ore (oppure 880) o mille ore (oppure 800), rispettivamente per i progetti di 12 o 11 o 10 mesi di durata ed aver usufruito dei venti giorni oppure 18 o 16 giorni di permesso rispettivamente per i progetti di 12 o 11 o 10 mesi di durata.

11.3. Nelle milleduecento (oppure 960) ore di servizio, ovvero di millecento ore (oppure 880) o mille ore (oppure 800) rientra anche il periodo di formazione.

11.4. Il monte ore previsto non può essere esaurito prima del termine del progetto, né è possibile tenere in servizio i giovani oltre il periodo di dodici mesi (oppure di 11 o 10 mesi).

11.5. Il pagamento avviene in modo forfettario per complessivi trenta giorni al mese per i dodici mesi (oppure 11 o 10 mesi) di durata del progetto, a partire dalla data di inizio.

11.6. L'ente deve mantenere per tutta la durata del progetto l'orario di servizio dallo stesso previsto. Sarà cura dell'ente attivare le misure idonee affinché le attività programmate si svolgano nell'arco temporale di riferimento, atteso che per i giovani in servizio civile non è prevista l'applicazione della disciplina dello straordinario, né del recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere. E' quindi compito dell'Ente che realizza il progetto organizzare gli orari di servizio, sulla base di quanto sopra precisato.

CAPO II - DOVERI DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE

1. Doveri del giovane in servizio civile regionale

1.1. Il giovane nello svolgimento del servizio civile è tenuto ad adottare un comportamento improntato a senso di responsabilità, tolleranza ed equilibrio ed a partecipare con impegno alle attività volte alla realizzazione del progetto.

In particolare il giovane in servizio civile ha il dovere di:
a) presentarsi presso la sede di realizzazione del progetto nel giorno indicato nella comunicazione d'inizio servizio consegnata dall'Ente titolare del progetto unitamente al presente documento;

- b) comunicare all'Ente l'eventuale rinuncia allo svolgimento del servizio civile;
- c) comunicare tempestivamente, e comunque entro le ore 9 del primo giorno d'assenza, all'Ente, in caso di malattia, l'assenza dal servizio, facendo pervenire la certificazione medica;
- d) seguire le istruzioni e le direttive, necessarie alla realizzazione del progetto di servizio in cui il giovane è inserito, impartite dall'operatore locale del progetto;
- e) partecipare alla formazione generale nonché a quella specifica relativa alle peculiari attività previste dal progetto;
- f) rispettare scrupolosamente l'orario di svolgimento delle attività relative al servizio civile conformemente alle indicazioni contenute nel progetto;
- g) non assentarsi durante l'orario di svolgimento delle attività dalla sede d'attuazione senza autorizzazione dell'operatore locale di progetto;
- h) rispettare i luoghi e le persone con cui viene a contatto durante il servizio mantenendo nei rapporti interpersonali e con l'utenza una condotta uniformata alla correttezza ed alla collaborazione, astenendosi da comportamenti lesivi della dignità della persona ed incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio civile;
- i) astenersi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'Ente;
- j) non superare i giorni di permesso e di malattia consentiti durante il periodo di servizio civile.

2. Sanzioni disciplinari e criteri generali di applicazione

2.1. Ferme restando le eventuali ipotesi di responsabilità in materia civile, penale ed amministrativa, previste dalla normativa vigente, la violazione dei doveri sopra richiamati comporta l'irrogazione delle sanzioni disciplinari di seguito elencate in ordine crescente, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) richiamo verbale;
- b) rimprovero scritto;
- c) decurtazione della paga, da un minimo pari all'importo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio;
- d) esclusione dal servizio.

2.2. Le sanzioni disciplinari sopraelencate sono irrogate, nel rispetto del principio della gradualità e proporzionalità, sulla base dei seguenti criteri generali: gravità della violazione posta in atto; intenzionalità del comportamento; effetti prodotti; eventuale sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti; reiterazione della violazione.

2.3. Al giovane in servizio civile responsabile di più mancanze compiute con un'unica azione o omissione o con più azioni o omissioni tra loro collegate ed accertate con un unico procedimento, è applicabile la sanzione prevista per la mancanza più grave se le suddette infrazioni sono punite con sanzioni di diversa gravità.

3. Infrazioni punibili con le sanzioni disciplinari del richiamo verbale, del rimprovero scritto e della decurtazione della paga per un importo pari a un giorno di servizio.

3.1. Le sanzioni disciplinari del richiamo verbale, del rimprovero scritto e della decurtazione della paga per un importo pari a un giorno di servizio si applicano al giovane per:

- a) inosservanza delle disposizioni relative all'orario dello svolgimento delle attività e all'assenza per malattia;
- b) condotta non conforme a principi di correttezza nei rapporti con l'utenza, con il personale dell'Ente e con gli altri giovani in servizio civile;
- c) negligenza nella cura dei locali e dei beni mobili o strumenti a lui affidati o con cui venga in contatto per ragioni di servizio.

4. Infrazioni punibili con la sanzione disciplinare della decurtazione della paga fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio.

4.1. La sanzione disciplinare della decurtazione della paga fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio si applica al giovane in servizio civile per:

- a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione del richiamo verbale, del rimprovero scritto e della detrazione dell'assegno di importo pari a un giorno di servizio;
- b) rifiuto ingiustificato di ottemperare alle direttive e alle istruzioni fornite dall'operatore locale di progetto o del responsabile locale dell'Ente accreditato;
- c) comportamenti tesi ad impedire o ritardare l'attuazione dei progetti.

5. Infrazioni punibili con la sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio.

5.1. La sanzione disciplinare dell'esclusione dal servizio si applica al giovane in servizio civile per:

- a) particolare gravità o recidiva delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della decurtazione della paga fino ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni;
- b) persistente e insufficiente rendimento del giovane in servizio civile, che comporti l'impossibilità di impiegarlo in relazione alle finalità del progetto;
- c) comportamento da cui derivi un danno grave all'Ente, alla Regione o a terzi;
- d) comportamenti integranti ipotesi che implicino responsabilità penale a titolo di colpa o dolo;
- e) assenza arbitraria ed ingiustificata dal servizio, da cui derivi pregiudizio per gli utenti o la funzionalità delle attività dell'Ente;
- f) assenze eccedenti i giorni di permesso e di malattia consentiti.

6. Procedimenti disciplinari

6.1. Le sanzioni disciplinari sopra citate devono essere adottate dall'Ente titolare del progetto previa contestazione scritta dell'addebito, e successivamente all'avvenuto accertamento dei fatti contestati.

6.2. La contestazione è effettuata tempestivamente dall'Ente titolare del progetto sulla base di una dettagliata relazione inviata alla Regione e contestualmente resa nota all'interessato, in ordine al comportamento del giovane in servizio civile che si presume costituisca violazione dei doveri sopra richiamati. La contestazione deve indicare dettagliatamente i fatti oggetto dell'addebito e la fattispecie sanzionatoria che si ritiene integrata dal comportamento. Deve altresì contenere il termine, non inferiore a cinque giorni e non superiore a dieci giorni, entro cui il giovane in servizio civile, che ha comunque facoltà di essere sentito, ove lo richieda espressamente, può presentare le proprie controdeduzioni. L'Ente titolare del progetto adotta l'eventuale provvedimento sanzionatorio, nei successivi quindici giorni, anche in caso di mancato invio delle controdeduzioni da parte del giovane in servizio civile.

6.3. Il provvedimento sanzionatorio deve descrivere con esattezza i fatti che hanno dato luogo all'irrogazione della sanzione; indicare la procedura seguita nella fase della contestazione; contenere una dettagliata e sufficiente

motivazione, evidenziando le ragioni che hanno condotto all'individuazione della specifica sanzione.

6.4. Il procedimento disciplinare viene archiviato qualora le controdeduzioni del giovane in servizio civile nei cui confronti è stato instaurato il procedimento disciplinare, rendano congrue e sufficienti ragioni a sua discolta.

PER ACCETTAZIONE

_____ , ____ / ____ / 2008

Il Responsabile dell'Ente

SCHEMA 1 G

CARTA DI IMPEGNO ETICO DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

La Regione Emilia-Romagna, in conformità alle finalità della L.R. 20/03, promuove l'esperienza del Servizio Civile Regionale nello spirito di leale collaborazione con lo Stato Italiano e le istituzioni nazionali competenti e organizza tale opportunità di partecipazione alla vita della comunità locale, integrando le disposizioni della normativa nazionale vigente in materia di Servizio Civile Nazionale e considerando in particolare la proposta rivolta ai cittadini stranieri una valida occasione di sostegno alla loro integrazione, alla promozione della coesione sociale e quale strumento di pace e convivenza civile tra i popoli e le differenti culture.

La struttura regionale per il Servizio Civile e gli Enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Regionale:

- sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e nonviolenti, mediante servizi di utilità sociale, iniziative di solidarietà e gestione/trasformazione dei conflitti, sia in contesti locali che in ambito internazionale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;

- considerano che il Servizio Civile Regionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di Servizio Civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;

- *affermano* che il Servizio Civile Regionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;

- *riconoscono* il diritto dei giovani di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica e riprogettazione degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'Ente che partecipano al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'Ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire dalle loro modalità di presenza nell'Ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto, proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- *chiedono* ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'Ente indicate nel progetto di Servizio Civile Regionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'Ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;

- *si impegnano* a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale e regionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani;

- *condividono* l'idea di un Servizio Civile, come "bene pubblico", che coinvolge la persona in tutto l'arco della sua vita, sia come protagonista dell'esperienza che come beneficiaria di una specifica formazione civica. Un servizio alla collettività da iscrivere tra le realtà che

costituiscono il "bene comune" da rigenerare e da rianimare nei territori e per l'intera comunità locale. Per raggiungere questo obiettivo la Regione, attraverso la Legge Regionale 20 del 2003, ha promosso i Coordinamenti Provinciali degli Enti di servizio civile (CO.PR.E.S.C.), che sono associazioni miste pubblico - privato ed originali sistemi partecipativi per accrescere conoscenza, competenza e dignità nella proposta di Servizio Civile;

- *promuovono* l'esperienza di Servizio Civile Regionale proponendola ai cittadini stranieri, così come agli adulti, agli anziani e ai minori, con l'obiettivo comune del sostegno all'integrazione, da realizzarsi sia ad un livello interistituzionale (livello regionale, livello provinciale e distrettuale) che fra le generazioni, i giovani italiani e stranieri, gli individui e la propria comunità locale. Una proposta di Servizio Civile radicata nella comunità che aiuti i giovani italiani e stranieri a maturare una visione comune dei bisogni e delle risorse esistenti sul territorio, innescando processi di assunzione di responsabilità civica e di impegno per la giustizia. Un percorso finalizzato anche a valorizzare i giovani stranieri come protagonisti di azioni di aiuto, di sensibilizzazione, di mediazione culturale e linguistica a favore dei propri connazionali e dell'intera comunità;

- *collaborano* alla costruzione di un Servizio Civile orientato alla promozione del "diritto alla pace", come frutto di un "cammino di pace", che nasce dall'esperienza maturata con gli obiettori di coscienza, frutto della giustizia e della solidarietà, della cooperazione fra i popoli e della riconciliazione. Insomma, come esperienza conseguente ad un vasto insieme di scelte e pratiche nonviolente che nel loro complesso contribuiscono a costruire futuri di pace in Emilia-Romagna e nel mondo. Un'esperienza di cittadinanza che coinvolge responsabilità e doveri pubblici, impegna dimensioni personali e collettive, riguarda una dimensione educativa e formativa complessa.

Il Responsabile Servizio Programmazione e sviluppo Il legale rappresentante
del sistema dei servizi sociali. Promozione dell'Ente
sociale, terzo settore, servizio civile

Il giovane in SCR

SCHEDA 1 H

**Accordo per la co-progettazione del Servizio Civile
tra enti autonomamente accreditati**

tra

..... codice NZ 0 _____
(designazione dell'Ente/Organizzazione capofila)
in appresso denominato/a "l'Ente capofila",
rappresentata da

.....

e

..... codice NZ 0 _____
(designazione dell'Ente/Organizzazione co-progettante)
in appresso denominato/a "l'Organizzazione coprogettante"
rappresentata da

.....

In riferimento al progetto/i denominato/i:

1. _____
2. _____
3.

PREMESSO:

CHE con deliberazione di giunta regionale n. 1354 del 17 settembre 2007 la Regione Emilia-Romagna ha confermato la facoltà di prevedere per gli enti iscritti autonomamente nell'Albo regionale di Servizio Civile la possibilità di presentare congiuntamente lo stesso progetto;

CHE, tra gli altri, gli obiettivi della co-progettazione tra enti accreditati autonomamente sono:

- A) predisporre e realizzare congiuntamente un progetto di Servizio Civile che apporti caratteri innovativi e qualitativi nelle attività degli enti coinvolti e possa intercettare maggiormente gli interessi dei giovani e i bisogni della comunità;
- B) condividere e valorizzare risorse e sedi d'attuazione accreditate, modalità di selezione, di formazione e di monitoraggio interno appartenenti a più enti iscritti nell'albo regionale di Servizio Civile;

C) ... ²

D) ...

E) verificare, partendo dalla condivisione del progetto, la possibilità futura di un'unica iscrizione all'albo di Servizio Civile;

CHE per la selezione e l'impegno dei giovani in Servizio Civile, i relativi progetti devono essere preventivamente approvati e finanziati dalla Regione (di seguito genericamente denominata "Ufficio competente") nel numero massimo di giovani che annualmente possono essere ammessi a prestare Servizio Civile su base volontaria;

CHE per garantire un'efficiente gestione dei giovani in Servizio Civile occorre svolgere azioni comuni, integrando le rispettive competenze e regolando la collaborazione attraverso la stipula di un apposito accordo;

VISTI:

il Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi, approvato con D.M. 3 agosto 2006;

le note esplicative alla coprogettazione del 23 ottobre 2006, con le quali il Direttore dell'UNSC, ai sensi del paragrafo 3.1 del citato Prontuario, ha precisato i requisiti, le modalità, le responsabilità, le indicazioni operative per una corretta attuazione della coprogettazione nel Servizio Civile tra enti di rilevanza regionale;

il/i protocollo/i d'intesa per lo sviluppo del Servizio Civile, sottoscritto/i in data _____ con il Co.Pr.E.S.C. di _____, che, partendo da un'analisi congiunta dei bisogni principali del territorio provinciale da elaborare annualmente, prevede l'organizzazione di momenti di confronto e discussione e la collaborazione nell'attivazione delle attività specificate nelle relative schede annuali d'attuazione e considera un ruolo del Co.Pr.E.S.C. in tutte le fasi di preparazione e attuazione, senza sostituirsi agli Enti di Servizio Civile nella titolarità dei progetti e delle azioni connesse,

² inserire gli obiettivi specifici della co-progettazione

applicabile anche alla co-progettazione del Servizio Civile in ambito provinciale, in particolare per quanto riguarda il coordinamento degli enti nella fase di avvio della progettazione e la condivisione delle valutazioni sui bisogni del territorio provinciale e delle risorse del Servizio Civile.

DATO ATTO:

CHE la Regione Emilia - Romagna, con la citata delibera della Giunta Regionale n. 1354/07 ha stabilito che:

- verranno valorizzati i progetti elaborati da più enti accreditati autonomamente ovvero accreditati in forma associata, che assieme condividono: obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati, le modalità di selezione, il monitoraggio interno, i riconoscimenti dell'esperienza, la formazione generale e la formazione specifica;

- coerentemente con gli altri criteri regionali, si intende valorizzare quella co-progettazione che prende il via da analisi/valutazioni realizzate in ambito CO.PR.E.S.C..

Di conseguenza la co-progettazione dovrà essere supportata dalla sottoscrizione del presente accordo da parte dagli enti interessati.

DATO INOLTRE ATTO:

CHE dalle citate NOTE ESPLICATIVE ALLA COPROGETTAZIONE dell'UNSC del 23 ottobre 2006, si desumono i seguenti aspetti rilevanti al fine della ripartizione delle responsabilità e competenze del capofila nella co-progettazione:

- a) Il progetto su supporto cartaceo in un unico esemplare è presentato all'Ufficio competente esclusivamente dall'ente capofila indicato alla voce 1) della scheda progetto. Progressivamente alla stessa voce devono essere indicati gli altri enti partecipanti, specificando il relativo codice di iscrizione all'albo.
- b) L'ente capofila è responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'ente capofila al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

CHE, altresì, l'ente capofila è responsabile della presentazione del progetto coprogettato;

CONSIDERATO:

CHE in tale contesto di co-progettazione esiste la necessità di un coordinamento e di modalità di gestione trasparenti da parte degli enti coprogettanti e, pertanto, si concorda quanto appresso riportato:

1) L'organismo che sovrintende all'attuazione dell'accordo di co-progettazione e al rispetto della Carta di Impegno Etico è individuato nel **Comitato di indirizzo del progetto**.

Esso è costituito dai rappresentanti legali e/o dai responsabili del Servizio Civile degli enti coprogettanti.

Il Comitato svolge funzioni di programmazione e indirizzo; spetta ad esso la predisposizione e l'approvazione dell'accordo di co-progettazione.

2) Nel rispetto delle note esplicative alla co-progettazione di cui sopra, l'"ente capofila" del progetto, individuato nell'ente _____, è indicato alla voce 1 della scheda progetto;

3) La funzione di stesura del progetto, coinvolgendo le figure interessate (in primis gli operatori locali di progetto), va affidata ad un **Gruppo di progettazione** composto dai progettisti dei differenti enti che partecipano alla co-progettazione, di cui almeno uno accreditato nella posizione degli enti coprogettanti;

4) La funzione esecutiva del progetto è individuata nel **Tavolo di Coordinamento**, organismo composto da un referente per ente coprogettante, a cui fanno capo tutte le competenze non demandate al Comitato di indirizzo e al Gruppo di progettazione;

ATTESA LA VOLONTA':

pertanto di pervenire alla formalizzazione del presente atto, di cui la narrativa che precede costituisce parte integrante e sostanziale,

si conviene e si stipula il seguente

ACCORDO DI CO-PROGETTAZIONE

Art. 1

Finalità e Ambito

L'obiettivo prioritario del Servizio Civile è finalizzato al coinvolgimento dei giovani in una esperienza di cittadinanza attiva, che possa essere utile alla comunità e occasione di crescita per il giovane che la compie. Allo stesso modo il Servizio Civile si pone un ulteriore obiettivo che è quello del sostegno all'integrazione.

Art. 2

Ente Capofila di progetto

L'ente capofila, _____³, è responsabile presso l'Ufficio competente di tutte le attività connesse alla presentazione e realizzazione del progetto. L'Ufficio competente dialoga ed intrattiene corrispondenza esclusivamente con l'ente capofila al quale sono imputate tutte le attività derivanti dalla presentazione e dall'attuazione del progetto.

Art. 3

Enti coprogettanti

Si dicono coprogettanti quegli enti, compreso il capofila, accreditati autonomamente, che assieme condividono obiettivi, un programma di attività e il suo svolgimento, i percorsi formativi, il monitoraggio interno, nonché i medesimi indicatori per valutare i risultati.

Art. 4

Impegni generali degli enti coinvolti nella co-progettazione

L'attuazione del contenuto del presente Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti firmatari (Ente capofila e enti coprogettanti) che agiscono congiuntamente per l'attuazione del progetto di Servizio Civile. Essi, pertanto, si impegnano espressamente a collaborare e contribuire, nell'ambito delle rispettive competenze, alla realizzazione degli obiettivi indicati nel progetto di Servizio Civile e a svolgere i compiti loro affidati, secondo quanto specificato nell'accordo, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti.

³ inserire la denominazione dell'ente individuato quale capofila della co-progettazione

L'ente capofila e gli enti coprogettanti si assumono la responsabilità di tutte le attività derivanti dall'attuazione del progetto in co-progettazione, pertanto si impegnano, a:

- ◆ partecipare, in ambito CO.PR.E.S.C., alle attività di valorizzazione e orientamento dei progetti sul territorio provinciale;
- ◆ realizzare, congiuntamente, le attività di progettazione;
- ◆ realizzare insieme le attività di selezione dei giovani;
- ◆ predisporre e provvedere, insieme, alla realizzazione dell'attività di formazione, generale e specifica, dei giovani in Servizio Civile come previsto dalla disciplina di cui alla determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile nazionale, come integrato con le "specifiche per la progettazione di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri";
- ◆ monitorare l'andamento del progetto approvato e finanziato, il suo sviluppo e i risultati raggiunti con adeguate valutazioni i cui esiti dovranno essere resi pubblici attraverso i rispettivi siti e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato, per la successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e per una migliore progettazione futura anche in attuazione del richiamato protocollo d'intesa per lo sviluppo del Servizio Civile;
- ◆ collaborare alla rilevazione e alla realizzazione del monitoraggio esterno predisposto dalla Regione Emilia-Romagna;
- ◆ seguire i giovani in modo adeguato durante tutto il periodo di svolgimento del Servizio Civile, anche attraverso attività di tutoraggio secondo i requisiti richiesti dalla circolare UNSC 2/2/2006 sull'accreditamento (a tal fine il numero di volontari previsti nella co-progettazione dovrà sommarsi al numero di volontari previsti nei progetti presentati singolarmente);
- ◆ rispettare le condizioni eventualmente offerte in materia di vitto ed alloggio;
- ◆ rispettare le disposizioni della Regione Emilia-Romagna e dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile circa l'accreditamento e la progettazione, in particolare per quanto attiene alle sedi di attuazione dei progetti e alle figure coinvolte nella co-progettazione;

- ◆ mettere a disposizione supporti logistici, mezzi, figure per garantire il regolare svolgimento delle attività previste nel progetto di Servizio Civile;
- ◆ impegnare i giovani selezionati in attività senza scopo di lucro e non professionali, nello spirito della carta d'impegno etico, nei limiti riportati nel progetto approvato dall'ufficio competente;
- ◆ facilitare con tutti i mezzi l'integrazione dei giovani nel progetto e nel loro ambiente d'accoglienza, fornendo un adeguato inserimento e un sostegno personale al giovane;
- ◆ nominare uno o - in caso di più sedi di attuazione del progetto - più operatori locali di progetto, in possesso dei requisiti richiesti dall'Ufficio competente nel rispetto del Prontuario approvato con D.M. 3/8/06, come integrato con le "specifiche per la progettazione di servizio civile regionale per giovani cittadini comunitari e stranieri";
- ◆ garantire la partecipazione degli operatori locali di progetto, alla formazione erogata dalla Regione attraverso i Copresc, nel rispetto delle modalità richieste dall'Ufficio nazionale;
- ◆ rendere disponibile nei propri siti web il testo integrale del progetto di Servizio Civile co-progettato;
- ◆ garantire un sistema di comunicazione, collegamento e coordinamento tra le sedi di attuazione dei progetti attraverso una rete articolata per ciascuna sede d'attuazione coinvolta, al fine dell'informazione, del monitoraggio, del controllo e della corretta gestione del Servizio Civile.

Art. 5

Impegni dell'ente Capofila

L'ente capofila, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 4, si impegna a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità:

- ◆ presentare i progetti di Servizio Civile a firma dei progettisti accreditati nelle posizioni dell'ente capofila e/o dell'organizzazione coprogettante e del proprio Legale rappresentante (o del proprio Responsabile del Servizio Civile nazionale nel caso di enti di terza e seconda classe) per la valutazione all'Ufficio competente;
- ◆ tenere la corrispondenza con l'Ufficio competente;
- ◆ raccogliere la documentazione relativa all'inizio servizio, all'accreditamento dell'assegno di Servizio

Civile a favore dei giovani coinvolti nel Servizio Civile, alle attività di monitoraggio esterno, per inviarli all'Ufficio competente;

- ◆ raccogliere la documentazione prodotta dall'attività di monitoraggio interno al progetto al fine di renderne pubblici i risultati, anche mediante l'invio all'Ufficio competente;
- ◆ coordinare la comunicazione tra l'Ufficio competente e gli enti promotori del progetto e informare tempestivamente gli altri enti coprogettanti di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ ...
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo all'ente capofila dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

Art. 6

Impegni degli enti coprogettanti

Gli Enti coprogettanti, oltre a quanto previsto nel precedente articolo 4, si impegnano a svolgere i seguenti compiti assumendosene la diretta responsabilità:

- ◆ informare tempestivamente l'ente capofila di eventuali difficoltà o problemi connessi alla realizzazione del progetto;
- ◆ recepire le indicazioni dell'ente capofila relative alla eventuale necessità di adeguamento del progetto e delle modalità di gestione dei volontari, se autorizzate dall'Ufficio competente;
- ◆ ...
- ◆ ogni altro adempimento previsto in capo agli enti coprogettanti dalla normativa di riferimento e dalla disciplina dettata dall'UNSC.

Art. 7

Aspetti finanziari

Le parti si impegnano a definire un piano finanziario dettagliato che rispecchi le previsioni della scheda progetto.

Il piano finanziario definisce le risorse che i singoli firmatari impegnano per la realizzazione del progetto di Servizio Civile e vincola i medesimi all'adempimento degli obblighi finanziari per ciascuno previsti.

Art. 8

Figure

Nella tabella vanno riportate le figure coinvolte in

relazione ai rispettivi sistemi accreditati, che non trovano specifica menzione nella scheda progetto (es. progettisti, selettori, responsabili del monitoraggio, ecc.). Per ognuna delle figure coinvolte va indicato:

Nome e Cognome	Ente di riferimento	Ruolo ricoperto nel progetto	Accreditato / non accreditato

Art. 9

Durata

Il presente Accordo resta in vigore dalla sottoscrizione fino alla data di conclusione del/i progetto/i presentato/i dall'ente capofila, approvato/i e finanziato/i dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 10

Banche dati e scambio di informazioni

Le parti si impegnano, per quanto di rispettiva competenza, al rispetto della disciplina in materia di dati personali, con riferimento a quei dati personali di cui, in qualsiasi modo, dovessero venire in possesso nell'attuazione di progetti di Servizio Civile.

Art. 11

Rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo si rinvia alla vigente disciplina generale. Quanto non espressamente indicato nel presente accordo, deve intendersi a carico dell'ente capofila.

Letto, Approvato e Sottoscritto, in, lì

Per l'Ente

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Sig. _____ firma _____

Per l'Ente

Legale Rappresentante/Responsabile del Servizio Civile,

Sig. _____ firma _____

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.